SECONDA EDIZIONE

# STAMPA SERA

TORINO
Anno 73 Num. 29
Telefoni: dal n. 45-941 al n. 45-945

Venerdì-Sabato 3-4 Febbraio 1939 Anno XVII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economiche condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arabesco - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Opere d'arte: L. 20 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. - C.C.P. N. 8/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

# Scandali attorno a Roosevelt

## Un'accusa del sen. Nye: i piani di un nuovissimo cannone antiaereo ceduti dal Presidente all'Inghilterra - Una citazione della Banca di Spagna per la restituzione ai nazionali di 215 milioni in argento

Washington, venerdì notte.

*L'opposizione del Congresso alla politica estera di Roosevelt è aumentata a tal punto che forse l'approvazione del programma della difesa nazionale non potrà essere chiesto in questo momento per non esporre il Presidente a una sconfitta.*

*I membri del Governo contrari alla politica di Roosevelt di aiutare la Francia e l'Inghilterra, hanno dichiarato che Roosevelt dovrà chiarire maggiormente la sua politica estera se vuole l'approvazione del suo programma di difesa.*

*Il Comitato repubblicano per gli affari esteri, ha fatta una dichiarazione relativa alla politica estera di Roosevelt, deplorando «gli atti non neutrali ed il messaggio segreto di Roosevelt».*

### Atti aggressivi

*Il deputato repubblicano Hamilton Fisch ha accusato il Presidente di «avere fatto un'alleanza segreta militare con la Francia, che è l'alleata della Russia sovietica». Fisch ha anche dichiarato che la proposta di fortificare l'isola di Guam costituisce «un atto di aggressione e di provocazione contro il Giappone».*

*La tempesta di critiche e di allarmi scatenata negli Stati Uniti ed all'estero dalle dichiarazioni fatte dal Presidente Roosevelt alla Commissione senatoriale degli armamenti costringe quindi i membri del Governo a correre ai ripari. Il Ministro degli Interni Ickes parla in difesa del Presidente. In alcune dichiarazioni fatte alla stampa egli ha detto infatti che la politica estera degli Stati Uniti sotto l'attuale Governo non sarà mai tale da condurre il Paese ad una guerra.*

*In tal ambiente «arroventato» ha quindi prodotto grande impressione nei circoli politici che nell'opinione pubblica un articolo pubblicato dal diffusissimo quotidiano Daily News, di New York, sull'acquisto fatto dagli Stati Uniti di argento spagnolo, per l'ammontare di dieci milioni 750.000 dollari, pari a duecento quindici milioni di lire. Il giornale scuote la Casa Bianca, e cioè il Presidente Roosevelt, di avere sanzionato gli aiuti dati ai rossi di Spagna mediante tali acquisti ed aggiunge che il Governo del generale Franco sta cercando di ottenere la restituzione di tale argento alla Spagna nazionale.*

*Questa pubblicazione è stata poi oggetto di una conferma da parte del Ministero della Giustizia, che ha dovuto ammettere che effettivamente la Spagna nazionale ha intentato causa agli Stati Uniti per mezzo della Banca di Spagna, allo scopo di ottenere la restituzione dei dieci milioni 750 mila dollari d'argento venduto dai repubblicani.*

*Il Ministero ha precisato che la Banca di Spagna ha chiamato in giudizio enti governativi e le società private di navigazione che effettuarono quattro spedizioni. L'argento venne caricato a Barcellona.*

*Un quinto carico sta viaggiando verso gli Stati Uniti. La citazione presentata dalla Banca di Spagna, dopo aver notato come tale argento fosse effettivo compendio di furti in danno del Popolo spagnolo, muove accusa che — in controversia fra privati e secondo tutti i codici del mondo — si potrebbe definire di vera e propria ricettazione, o, quanto meno, di «incauto acquisto».*

### Armi per Londra

*Nè nel campo più strettamente aderente alle cose militari le cose vanno meglio. Allo scandalo di ieri altri se ne aggiungono.*

*Non è ancora calmata l'eccitazione provocata dalla faccenda della vendita degli ultimi tipi di aeroplani americani alla Francia, che il senatore Nye ha sferrato un nuovo e violentissimo attacco contro la politica di Roosevelt, asserendo che gli Stati Uniti hanno venduto all'Inghilterra l'ultimo tipo di cannone antiaereo dell'esercito americano.*

*Il senatore ha dichiarato trattarsi di un'operazione commerciale che «rasenta l'alto tradimento» ed ha aggiunto che chiederà l'apertura immediata di una inchiesta.*

*Da quanto dicono i giornali, sembra che il cannone in questione fosse di un tipo nuovissimo, tanto che i membri della Commissione militari del Governo non ne conoscevano ancora i particolari. Si dice che il cannone sia efficacissimo anche nel tiro notturno. I piani di costruzione sarebbero stati ceduti all'Inghilterra per decisione di Roosevelt, su consiglio degli Ambasciatori degli Stati Uniti a Londra e a Parigi.*

*Collegando i vari fatti ora esposti e il noto invio di quadri del Goya fatto da Negrin alla signora Roosevelt v'è chi rileva nella figura del Presidente tutti i più caratteristici tratti dell'affarista giudeo, attratto da ogni sorta di guadagni.*

### Una cortina di fumo

*A sua volta Herald Tribune stronchisce il «colpo» prodotto dalle rivelazioni della conferenza di avant'ieri alla Casa Bianca al segreto di Roosevelt sulla sua politica ed afferma che il Presidente nell'assumere impegni di natura indeterminata a favore delle democrazie europee, senza farli precedere da consultazioni o da pubbliche discussioni, ha compiuto un atto di abuso di potere.*

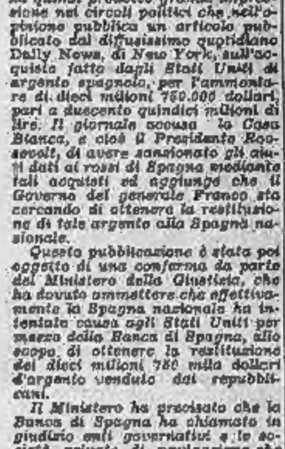
*L'Herald Tribune, dopo aver deplorato che Roosevelt non abbia ancora chiarito gli scopi e la portata della sua azione estera, resa ancor più confusa dalle voci che egli avrebbe dichiarato essere la frontiera americana lungo il Reno, invita il Presidente a chiamare il popolo americano ad un processo di definizione dell'insieme degli interessi naturali degli Stati Uniti.*

*Il New York Sun ritiene che il Presidente voglia coprire con una cortina di fumo patriottica le difficoltà interne che il suo Governo non ha saputo affrontare. Una «buona guerra» aggiusterebbe, insomma, gli affari di Roosevelt.*

*La Chicago Tribune accusa Roosevelt di agire come se fosse un sovrano assoluto. Il Philadelphia Inquirer ritiene indispensabile precisare i limiti ed il contenuto della «azione internazionale degli Stati Uniti». Il Wall Street Journal dichiara che le frontiere americane sono in America e non altrove e conclude rilevando come la vendita di apparecchi alla Francia e all'Inghilterra sia una cosa, mentre la promessa di appoggiarle sia un'altra. Dice, quest'ultimo organo che pur dal nome si qualifica come giornale dei finanzieri di qui, è decisamente favorevole al «buon affare» commerciale, ma senza alcun rischio.*

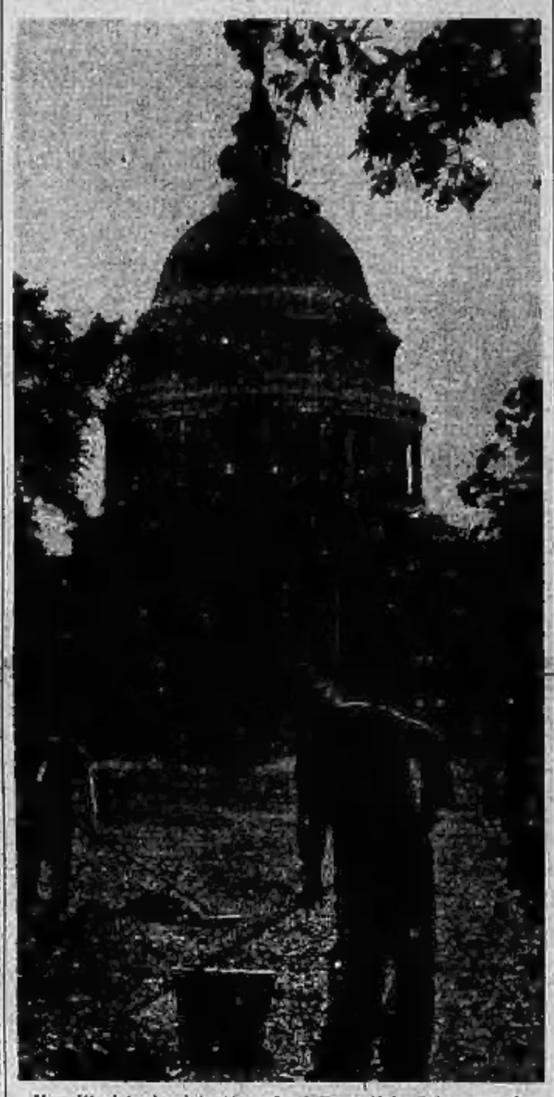
*E veniamo a qualche breve nota di cronaca; dati gli avvenimenti occorre dare la precedenza al fatto che l'Ambasciatore di Francia, conte De Saint Quentin, giunto a Chicago per una breve visita, ha smentito le voci secondo le quali esisterebbe un accordo segreto militare fra la Francia e gli Stati Uniti. «Tutto quel che la Francia desidera — ha detto l'Ambasciatore — è di avere un patto d'amicizia con gli Stati Uniti».*

*Per quel che riguarda i rapporti fra Stati Uniti e Canadà, si ha da Ottawa che il Primo Ministro, Mackenzie King, ha dichiarato in Parlamento che il Governo canadese non ha concluso accordo alcuno con gli Stati Uniti per la difesa congiunta delle coste del Pacifico. La dichiarazione viene a smentire autorevolmente le voci raccolte da diversi giornali canadesi a proposito della conclusione di un accordo difensivo fra i due Paesi.*



Il senatore americano Gerardo Nye, membro repubblicano della Commissione degli affari militari, che ha sferrato un violento attacco a Roosevelt per la sua politica guerrafondaia, accusandolo di aver venduto all'Inghilterra l'ultimo tipo di cannone antiaereo dell'esercito americano

## *Pulizia a Washington?*



Non illudetevi: si tratta solo della pulizia del parco che circonda il Palazzo del Congresso. Nell'interno del «Campidoglio», per ora, nulla di nuovo, se non gli isterismi giudaico-guerrafondai di Roosevelt e partigiani

## L'influenza nefasta del Comintern sulla politica americana

### Un rilievo tedesco

Berlino, venerdì sera.

*La Berliner Boersen Zeitung esamina la tensione fra la Germania e gli Stati Uniti in relazione alla influenza esercitata dagli agenti del Comintern sulla politica interna ed estera degli Stati Uniti.*

*Il giornale nota come sempre più frequenti appaiano gli indizi della progressiva penetrazione del bolscevismo nei circoli dirigenti dell'Unione americana. «E' difficile dire — osserva il giornale — se i frutti di effetti di un'attività preordinata, oppure di successi dell'intellettualismo decadente ed irresponsabile. Sta il fatto — scrive il foglio berlinese — che la signora Perkins, Ministro americano del Lavoro, non fa sforzi per nascondere le sue simpatie verso i comunisti, mentre il segretario per l'Interno, Ickes, appartiene all'«Unione per le Libertà Civili» controllata da Mosca e fondata dal giudeo Frankfurter, che Roosevelt ha nominato recentemente al posto di supremo magistrato degli Stati Uniti.*

*«Per concludere — dice il giornale — basta ricordare il telegramma inviato da Roosevelt a Mosca per manifestare le proprie congratulazioni in occasione del ventesimo anniversario dell'Unione sovietica».*

## Il gesto di Roosevelt giudicato a Londra come destinato a fallire

Londra, venerdì sera.

Ieri abbiamo messo in rilievo il contrasto che esiste fra la politica di Roosevelt, favorevole ai principi del sanzionismo economico e all'inasprimento delle divergenze ideologiche, e la politica di Chamberlain, nemico delle sanzioni economiche e fautore di una intesa fra democrazie e dittature; ed abbiamo osservato che, a causa di tale contrasto, le dichiarazioni fatte dal Presidente americano dinanzi alla Commissione militare del Senato non debbono essere state accolte con molto entusiasmo nei circoli chamberlainiani di Londra.

### Fucilate in aria

Nel corso della giornata una persona che ha intimi contatti con questi circoli ci ha dato conferma della nostra opinione dicendo: «Roosevelt tira delle fucilate in aria, lasciando poi nelle prime linee». Queste parole dimostrano come a Londra le sfere responsabili ritengono dovere essere ben differente l'atteggiamento di un paese che vive, come l'Inghilterra, nel centro della mischia diplomatica europea ed un paese, come l'America, che vive nelle sicure retrovie transatlantiche.

Una più eloquente condanna del gesto roosveltiano non avrebbe potuto essere pronunciata.

Fortunatamente, se dobbiamo credere ai resoconti odierni della stampa britannica, buona parte degli americani sono convinti che il Capo della Confederazione ha compiuto un passo falso tale da trascinare gli Stati Uniti in una guerra futura o addirittura provocarla. Non vi è ragione di non credere ai resoconti in questione, poichè essi vengono pubblicati proprio in quella stampa antifascista di Gran Bretagna che avrebbe il massimo interesse ad affermare che Roosevelt ha il consenso dei suoi concittadini.

E' il *Manchester Guardian*, liberale, che sottolinea stamane come la maggioranza dei giornali americani, dall'Atlantico al Pacifico, sia ostile alla mossa del Presidente. Le dichiarazioni di Roosevelt, dice l'organo inglese, hanno suscitato ripercussioni vastissime e profonde, ed oggi infuria in America una aspra polemica. Le critiche espresse dalla stampa del Middle West e delle provincie americane in genere rivelano che al di là dell'Oceano i più intelligenti hanno capito a che cosa miri, in fondo, la politica del Presidente: essa si propone di utilizzare il diffuso antifascismo dell'America per mettere i due vecchi mercati, Inghilterra e Francia, a disposizione dell'industria bellica americana.

### Ricordi del 1917

Dal punto di vista economico nessuno forse obbietterebbe poichè in America v'è un'enorme disoccupazione e poichè Roosevelt ha detto che i clienti europei dovranno pagare in contanti; ma, da punto di vista politico, obbiettano tutti coloro i quali ricordano come l'America sia entrata nella guerra mondiale proprio perchè ad un certo punto non avrebbe potuto assicurarsi il pagamento delle forniture già fatte e non avrebbe potuto continuare a rifornire gli alleati se non avesse fatto causa comune con loro.

«Una parte considerevole della opinione pubblica americana — scrive l'antifascista *Time and Tide* uscito stamane — giudica che la affermazione più esatta pronunciata da Hitler lunedì scorso sia quella che gli Stati Uniti entrarono nella guerra mondiale per motivi puramente finanziari».

Il corrispondente del *Times* da Washington esprime oggi il parere che il tentativo rooseveltiano di creare una piattaforma di consenso nazionale per questa solidarietà con le democrazie europee che si applica con la fornitura di materiale bellico sia destinato a fallire; così fallirà il tentativo di far dimenticare agli americani il loro vivissimo desiderio di rimanere neutrali o isolati.

Proprio in connessione con questo stato d'animo della popolazione di oltre Atlantico viene posta la impressione che ha prodotto in America la dichiarazione di un giornale romano che, se gli Stati Uniti porranno i loro confini sul Reno, l'Italia e la Germania porranno i loro confini al Canale di Panama.

Tali parole italiane vengono interpretate — dice il *Manchester Guardian* in una corrispondenza da Washington — che Roma e Berlino potrebbero reclamare il diritto di ingerirsi negli affari dell'America meridionale e negli Stati Uniti si giudica che il pericolo di un simile sviluppo si sia aggravato in seguito alla mossa di Roosevelt.

G. S.

## L'«American Legion» contro Roosevelt

New York, venerdì mattino.

Il Presidente dell'«American Legion» Chadwik, ha preso nettamente posizione contro Roosevelt, dichiarando nel corso di una riunione a Brooklin, che «gli Stati Uniti non possono influire sui destini di altre Nazioni del mondo nè con affermazioni di potenza, nè con dichiarazioni di politica imperialistica.

«Questi metodi sono ben diversi dall'ideale del popolo americano».

## Rilievo e sdegno della stampa spagnola

Burgos, venerdì sera.

Tutta la stampa nazionale spagnola riporta con molto rilievo sotto grandi titoli le notizie ed i commenti relativi alle bellicose dichiarazioni del Presidente Roosevelt alla Commissione militare del Senato.

Il giornale «Libertad» di Valladolid, fra gli altri, porta un grande titolo su quattro colonne: «Washington centro dell'eccitazione alla guerra. Il Presidente Roosevelt rompe la neutralità». Lo stesso giornale riporta l'articolo del «Volkischer Beobachter» sotto il titolo su tre colonne: «Francia e Italia fronte a fronte».

## Gli Ambasciatori dell'Asse a colloquio a Tokio con il vice-Ministro degli Esteri

Tokio, venerdì sera.

Sawada, il vice-Ministro degli Esteri ha ricevuto questa mattina separatamente in udienza gli Ambasciatori di Germania e d'Italia a Tokio.

Le conversazioni sono durate rispettivamente mezz'ora. Non è noto l'oggetto dell'incontro.

## CONTRO IL GIUDEO ROOSEVELT

L'ex-Presidente Herbert Hoover, che ha denunciato alla pubblica opinione americana il pericoloso interventismo riarmistico di Roosevelt

Bennet Clark, senatore americano del Missouri e membro della Commissione militare, ha chiesto l'apertura di una inchiesta sui pretesi segreti militari comunicati interessatamente dal Presidente Roosevelt

Il senatore repubblicano Johnson ha dichiarato che la politica di Roosevelt vuole spingere gli Stati Uniti ad una guerra senza che il popolo e i suoi rappresentanti siano consultati

### L'avanzata dei franchisti

# I Legionari scattano all'assalto di Santa Coloma ultima difesa di Gerona

Barcellona, venerdì sera.

Le magnifiche truppe Legionarie continuano ad essere la punta di diamante dell'avanzata franchista verso i Pirenei. Sia il grosso del Corpo di Garibara che la colonna operante lungo il litorale, infatti, aprono nuovi varchi nel vacillante schieramento nemico.

Sulla strada che porta frontalmente a Gerona, capoluogo della provincia catalana giurano in rango gli rossi, infatti, i Legionari hanno ripreso stamane la loro marcia, scattando verso l'abitato di Santa Coloma, centro di prevista resistenza marxista posto 18 km. a sud di Gerona. Lungo il litorale, invece, la colonna celere ha ripreso l'avanzata da San Feliù.

Il Corpo di Navarra e quello del Maestrazgo, per parte loro, si dedicano all'allineamento del fronte da Berga a Vich e al mare.

Il Gran Quartier Generale di Salamanca ha, intanto, radiodiffuso il seguente bollettino di informazioni sulle operazioni delle ultime 24 ore:

«Sul fronte della Catalogna è continuata la vittoriosa avanzata delle nostre truppe che hanno avanzato per una profondità di sette chilometri.

«Mediante un'abile manovra, è stata occupata la città di Berga, importante nodo di comunicazioni. Sono pure state conquistate le posizioni di Las Sierras de Nuet, Queralt, Petita, il Massiccio di Vilcaiu, La Guardia, Sierra de Picamdell, i villaggi di Folgarolas, Ruideperes, San Julian de Vilatorta, Taradell, Seva, Martorell de la Selva, Massanet de La Selva, San Lorenzo de Morunys, Olvan, Viure, La Guardia, San Pablo de Pinos, San Martin De Maries, La Torre Oriuta, Vilalleon, Santa Eugenia de Berga, Grion, Masanas, Ruidarena, Malforquinas, Vidrerasa, Loret de Mar y otras.

«Sino ad ora 3278 è il numero dei prigionieri che sono stati catturati nella giornata di ieri. Sono state raccolte parecchie centinaia di cadaveri di rossi. Un'enorme quantità di materiale di armamento e di munizionamento è stata raccolta, tra cui si trovano parecchi vagoni di materiale di fortificazione.

«Nella città di Vich il materiale raccolto è classificato e stato il seguente: un capannone d'apparecchi con 8 aeroplani montati, ed altri 13 completi imballati, 69 motori, 2 depositi di munizioni, 3 manifatture per la fabbricazione di proiettili, 7600 proiettili d'artiglieria finiti e 1000 in corso di fabbricazione, gran quantità di materiale ferroviario tra cui si trovano 2 treni di viveri ed un vagone con materiale elettrico. A Ripollet, villaggio che è stato occupato parecchi giorni or sono, è stato trovato un grande deposito di ogni specie che viene calcolato in 6000 tonnellate. A Cardadoia è stato trovato un deposito di materiale bellico per la guerra chimica contenente 500 tubi di cloro e circa 1000 stagnoni di ipoclorito di calcio».

### I nuovi vandali

## Il convento di Montserrat saccheggiato dai rossi

Barcellona, venerdì sera.

I funzionari della direzione delle Belle Arti hanno compiuto un sopraluogo nel famoso Convento di Montserrat ed hanno constatato il totale saccheggio degli oggetti d'oro e d'argento, nonchè dei manoscritti e delle rare edizioni conservate nella biblioteca, fra cui dei codici di grande valore artistico e storico. Sono pure scomparsi i quadri, fra i quali delle tele del Greco. Tutti questi tesori sono stati esportati dai rossi e si crede siano già stati venduti all'estero.

## Le forze francesi alla frontiera ancora aumentate

Parigi, venerdì sera.

Si conferma che dei nuovi effettivi francesi sono giunti alla frontiera spagnuola durante la notte. I circoli bene informati annunciano un nuovo invio di rinforzi francesi in arrivo durante le prossime 48 ore, portando così gli effettivi francesi a parecchi battaglioni di fanteria ed a mille uomini della Guardia mobile.

# Colpito dai bombardieri legionari

Quel che rimane di un treno di munizioni dei rossi spagnoli colpito dall'infallibile tiro dei bombardieri legionari

# STAMPA SERA RADIO

## ITALIA

### Venerdì 3 Febbraio

**PRIMO PROGRAMMA**

**Roma I, Bari I, Bologna, Milano, Napoli II, Milano III, Torino III, Tripoli.**

Ore 12,20: Dischi: 1. Ketelbey: «Nel regno delle fate»; 2. Mascagni: «Danza esotica».

19,40: Lezione di inglese.

20: Segnale orario - Giornale radio.

20,30: Commento dei fatti del giorno.

21: «Il controllore dei vagoni letto», operetta in tre atti di Nicolò Alegiani. ♦ (Operetta tratta dalla nota, rilanciatissima commedia di Bisson, appartenente al più trito del genere d'oltr'Alpe, ma resa ancor piacevole dalla musica gaia di cui il m. Alegiani l'ha rivestita. Interpreti: Nora Carradi, Renata Sperga, Ermina Elena, Tito Angeletti, Duso Zita, Ulisse Torricini, Benita Fanciulli, Pulvio Paraggio, Italo Carelli, Maestro Adolfo Del Vecchio. Allestimento di T. Angeletti). - Negli intervalli: Conversazione di Corrado Di Marzio: «La vita teatrale».

23: Giornale radio - Indi: Musica da ballo.

**SECONDO PROGRAMMA**

**Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Palermo, Catania, Firenze II, Roma II.**

Ore 19,25, 19,40, 20, 20,30: (Vedi progr. prec.).

20,50: Dischi: Musiche di Nevin, Valdes, Amadei, Arnaldo-Bracchi, Schulenberg, Buonglorno-Caputo, Winkler, Mascheroni-Mendez, Lohr.

21: Stagione sinfonica dell'Eiar: Concerto sinfonico diretto dal m. Giulio Cesare Gedda, con il concorso del violoncellista Andrea Navarra: 1. Domenico: «Le antiche fanciulli», sinfonia; 2. Schumann: «Concerto in la min.»; 3. Debussy: Dalla suite «Il martirio di San Sebastiano», 4. Fuga; «Concerto sacro», per coro e orchestra; 5. Wagner: Dall'opera «Tristano e Isotta». Maestro del coro Achille Consoli. ♦ (Questo concerto è diretto dal m. Gedda di Torino, che ha a collaborato Andrea Mitrra, solo quale concertista in Europa e in America. Il «Concerto sacro» di Sandro Fuga è una composizione corale, che per significato e fattura viene considerata fra le migliori di questo giovane musicista nostro. Converrà nell'accostarsi a questo nuovo lavoro che ci offrirà questa sera al giudizio dei radioascoltatori, ricordare sopra che l'autore ha voluto allontanarsi dalla tradizionale forma chiesastica, interpretando liberamente il testo. Il canto è quindi notevolmente più umano e che «mistico», il ritmo vuole avere funzione di una folla che con umana semplicità vede, teme, invoca e spera. L'autore fa uso di una orchestra completa, nella formazione tradizionale a del quartetto vocale. - Il «Concerto in si min.» per violoncello ed orchestra di Dvorak consta di tre tempi. Classico nella struttura generale delle forme, costituisce un'opera di carattere sinfonico, che al solista riserva il compito, non solo di brillare, ma anche di integrare l'espressione orchestrale. - Il «Concerto in la magg.» di Schumann è altra composizione che darà modo al violoncellista Navarra di mettere in assoluta evidenza tutte le sue qualità. E in tre tempi, che si susseguono senza interruzione. In collaborazione coll'orchestra e in vari «a solo» il violoncellista ha in questa composizione cantabile prominente e espressivo. - Dal «Martirio di S. Sebastiano» di Debussy, da un critico qualificato il «Parsifal» dall'autore di «Pelléas et Mélisande», sono in programma due parti scelte fra le più significative. Come è noto il testo poetico del «Martirio» è di D'Annunzio. Debussy aveva [illegible] dare al «Martirio» forma di dramma lirico, e infatti infatti l'opera, ma disgraziatamente la morte lo troncò. Esiste tuttavia una «Suite sinfonica», di brani estratti dalla partitura originale, ove alle voci sono sostituiti gli strumenti. Questi frammenti sinfonici sono quattro: «La Corte del Gelo», «Danza estatica e Finale primo», «La passione», «Il buon Pastore». Nel concerto di stasera vengono eseguiti il primo ed il secondo. Il primo, «La Corte del Gelo», riproduce pagine strumentali del l'Lavoro originale. Il secondo «Danza estatica e Finale primo» contiene la bella, espressiva melodia dei due gemelli Marco e Marcellisco e dei cinque Gerfelt: «Hymnos», affidata alle trombe ed il «Corus Seraphicus» (originalmente per quattro voci femminili), cantato prima da due cori, corno inglese e clarinetto, assieme a quattro coppie di «archi» soliti, e, alla fine, dalle trombe che interpretano le fervide espressioni del testo: «Ecco i sette testimoni di Dio, il capo della milizia ardente: Tutto il cielo canta!». Entrambi i brani sono profondamente, squisitamente espressivi nel fascino suggestivo che promana dalla musica debussiana). - Nell'intervallo: Armando Sanarera: «Gli imperatori romani nella Divina Commedia», lettura.

23: Giornale radio. - Indi: Musica da ballo.

**TERZO PROGRAMMA**

**Firenze I, Napoli I, Roma III, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Ancona, Roma (Onda corta).**

Ore 19: Musica varia - Asterischi e Bucrafalia.

19,20: Quartetto Cantacteria: 1. Di Lazzaro: «Reginella campagnola»; 2. Fiedi: «Cuardias»; 3. Pilet-Dillon: «Come l'onda»; 4. Tagliaferri: «Menestrello d'aprile»; 5. Di Lazzaro: «Luna nascosta»; 6. Buongiovanni: «Mandolinata a mare»; 7. Hallery: «Luna nel Kentucky»; 8. Biondo: «La vita Gitana»; 9. Ariani: «Fantasia» del «Quartetto».

20-20,30: (Vedi progr. prec.).

20,30: «Andrea Chénier», opera di Umberto Giordano (trasmissione fonografica). Interpreti principali: tenore Martial, protagonista, Lina Bruna Rasa, Galeffi, Direttore m. Molajoli. - Nell'intervallo: «Melodie». - Dopo l'opera: Musica da ballo. - Nell'intervallo (ore 23): Giornale radio.

## Sabato 4 Febbraio

**Roma I, Napoli I, Bari I, Bologna, Bolzano, Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Firenze I, Palermo, Ancona, Catania, Roma II, Tripoli.**

Ore 7,45: Ginnastica da camera.

8-8,20: Segnale orario - Giornale radio.

10-10,30: Trasmissione per le Scuole elementari.

11,30: Orchestrina moderna Eiar: Musiche di Barzizza, Trama, Kramer, Derewitsky, Gurchili, D'Anzi, Redi, Sosley, Mascheroni.

12,35: Cronaca dello sport.

13,40: Dischi: Musiche di Wassil, Tomel, Scott, Gardycel, Lehar, Farrario.

**Roma I, Napoli I, Bari I, Bologna, Bolzano, Milano I, Torino I, Genova II, Trieste, Firenze I, Palermo, Catania, Roma II, Tripoli.**

Ore 13-13,15: Segnale orario - Giornale radio.

13,10: Orchestra moderna Eiar diretta dal m. Barzizza. Musiche di Mamponi, Porrino, Pisaigoni, Greppi, Del Poso, Rapini, Martinengo, Marchetti, Frondel, Fortini.

14-14,10: Giornale radio. - Indi: Borse. Roma III, Napoli II, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Firenze II, Ancona.

Ore 13: Dischi: 1. Bach: «Concerto brandeburghese n. 5 in re magg.» (Antonia Tavolari, violinista, De Vito, pianista Escobi); 2. Mozart: «Sinfonia in sol minore»; 3. Respighi: «La Concordia», sinfonia dell'opera.

14: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza. Musiche di D'Anzi, Petrarchi, Barzizza, Di Lazzaro, Frati, Arti, Mascheroni.

14,30: Giornale radio.

## ESTERO

### Venerdì 3 Febbraio

**SPERE** - Ore [illegible]: Stoccarda (kHz 674; m. 602,5) kw 100): Donizetti: «Don Pasquale», opera comica in tre atti.

23: Londra, National (kHz 1149; m. 261; kw 40): Wolf Ferrari: «Il segreto di Susanna», opera in un atto. ♦ (Segnaliamo la trasmissione di queste due opere: la prima, il «Don Pasquale» di Donizetti, espressiva nella sua inalterabile bellezza di melodramma appartenente al teatro comico musicale italiano della prima metà dell'800; l'altra, di Wolf Ferrari, continuativa, in espressione moderna, della stessa giocosa tradizione).

22,40: Hilversum II: Mozart: «Bastien et Bastienne», selezione.

**CONCERTI** - Ore 20,10: Monaco: Concerto sinfonico - Amburgo: Concerto orchestrale.

20,15: Montecenerì: Musiche nordiche.

20,50: Graz: Musica norvegese.

22,30: Lipsia: Orchestra e soli.

**MUSICA DA CAMERA** - Ore 20,40: Hilversum I: Violino e piano.

21,35: Montecenerì: Arie italiane per piano e canto.

23,40: Lussemburgo: Saint-Saëns: «Quartetto in si bemolle».

**TEATRO** - Ore 20,10: Breslavia: Krenek: «Gentilissima signorina sconosciuta», una lettera d'amore con musica.

**VARIETA'** - Ore 20,15: Vienna: Musica leggera e da ballo.

20,35: Londra Regionale: «Swing Music».

21: Colonia: Varietà e danze: «Il carnevale dei pazzi».

21,30: Parigi P.T.T.: Varietà - Stoccarda: Operetta francese.

22,30: Stoccarda: Musica leggera e da ballo.

24: Vienna: Musica brillante.

**MUSICA DA BALLO** - Ore 19,25: Londra Reg. - 22,30: Monaco - 23,15: Kalundborg - 03,35: Londra Reg. - 24: Lussemburgo.

## ANTICIPI ED ECHI

— **La trasmissione della «Cappella Papale» nel Cinquantenario della Conciliazione.** Domenica 12 febbraio, XVII anniversario della Incoronazione del Papa, la colonna «Cappella Papale», che in tale circostanza, ordinariamente si svolge nella Sistina, verrà invece celebrata in S. Pietro, alla presenza di Sua Santità, solennemente a quanto avvenne nel memorandato 12 febbraio 1929, allorquando la Prima degli storici Patti Lateranensi. Si celebrerà così, in tal modo, in San Pietro, il 5° centenario della Conciliazione. L'avvenimento è stato [illegible] dal fatto che si vuole che i fedeli possano assistervi in gran folla; ma, di più, la particolare passione, almeno di spirito, sarà certo per ogni dire grandiosa, grazie alla Radio, perchè, infatti, la Stazione Radio del Vaticano informa che la «Cappella Papale» sarà trasmessa sull'onda 31,06.

— **Il «Quartetto italiano» a capo del quale è il violinista Remy Principe,** eseguirà un concerto che sarà trasmesso dalle Stazioni del I prog. domenica 5 febbraio.

— **Il saxofonista Sigurd Rascher** parteciperà ad un concerto diretto dal m. Nussio, la cui trasmissione avverrà dalla Radio Svizzera la sera del 6 febbraio.

— **«Cinema degli Abissi»,** leggenda Sorentina di G. Formano, sarà irradiata sul I progr. mercoledì 8 febbr.

— **A segnale d'identificazione** della Esposizione Nazionale che si aprirà nel maggio a Zurigo, la Radio Svizzera ha scelto, in seguito a concorso, un motivo di fanfara eseguito dal m. Hans Haug. Tale «motivo» viene ora eseguito all'inizio di tutte le trasmissioni di propaganda dell'Esposizione e poi sarà premesso alle radiocronache dell'Esposizione stessa.

— **Posta-Radio.** «Livornese». Voi esagerate che Mascagni scrisse in gioventù, senza prima che sfolgorasse la «Cavalleria», un'operetta dal titolo «I Re di Napoli»? Forse pochi lo sanno, e come curiosità vada...; quanto a far tornare la vostra idea che «I Re di Napoli» sia ammalato, magari attraverso la Radio, possiamo assicurarvi, ma limitatamente a questo: a cioè rendendo pubblico il vostro desiderio, che del resto è stampato.

## Ricordate che...

**LO STATO CIVILE ha registrato:**

| | Nati | Morti | Matrimoni |
|---|---|---|---|
| TORINO | 21 | 40 | 13 |
| MILANO | 48 | 70 | 15 |

**IL SOLE** sorge domani alle 7,47; tramonta alle 17,40. La **LUNA** sorge alle 11,10; tramonta alle 7,21. — Domani 4 alle ore 8,55 Luna piena.

**ANNIVERSARI DEL 4.** — Nasce a Trento Cesare Battisti (1875).

**L'OROSCOPO DEL 4.** — Oggi è giornata di Luna Piena e quindi astrologicamente sfavorevole ad ogni nuova intrapresa, però mentre la mattina sarà sfavorevole agli agricoltori, il cielo ostacolerà l'industria e l'aviazione. In serata un parallelo Usa-Giove ci annuncia ore piacevoli.

Mario Segato.

**SALONE DE «LA STAMPA».** — Domani 4, ore 17: distesa di varsi di Sarto Barberani.

**I SANTI DEL 4.** — S. Aventino prete, protettore contro il mal di capo; S. Andrea Corsini vesc. S. Gilberto, b. Giovanni de' Britto S. J.

**FUNZIONI DEL 4.** — S. Rocco (festa di S. Aventino); 18 rosario, predica da Teol. Gial-Via, benedizione. Giorno dedicato alla Madonna di Pompei. Corte di Maria a S. Agnese, N. S. di Lourdes, S. Barbara.

**FIERE DEL 4.** — Pino Torinese, Salicetto.

**NUMERI E SPERANZE.** — L'89 ritarda di 15 settimane su tutta la ruota. Ambi in ritardo coll'89: Bari 89-91 (1907), Firenze 89-26 (1902), Milano 89-85 (1879), Napoli 89-14 (1895), Palermo 89-52 (1891), Roma 89-51 (1900), Torino 89-52 (1890), Venezia 89-62 (1889). Permane il ritardo del 90 al quinto posto ruota di Napoli. Ritardi nei primi estratti, Bari 4 da 593 sett., Firenze 16 da 402, Milano 48 da 466, Napoli 65 da 381, Palermo 47 da 445, Roma 54 da 422, Torino 67 da 490, Venezia 41 da 518.

**IMPOSTE.** — Il giorno 10 febbraio scade la prima rata.

**MOSTRE.** — Palazzo Carignano: Gotico e Rinascimento (9,30 - 12,30; 14,30 - 19).

**CITTÀ.** — Domenica 5: M. Bianco (Circ. Sciatori).

## La *Rassegna di musica contemporanea* a Palazzo Lascaris

**A PALAZZO LASCARIS.** — Come è noto sono compiti il Biodanesio interprovinciale musicoff va svolgendo una «Rassegna di musica contemporanea» nella sede di Palazzo Lascaris. Ieri sera fu la volta dei maestri Felice Quaranta, Salvatore Orlando, Ettore Mancio, Luigi Colonna, Pier Giovanni Pintone, dei quali furono eseguite liriche per canto e piano, e quartetti. Parteciparono all'esecuzione le cantatrici signore Zanone e Drepparo, i quartettisti Sosgia, Bifoli, Bassano, Dersie, il Mancio e il Pintone come pianisti. Tutti i pezzi furono festosamente accolti, e gli autori applauditi insieme con gli esecutori.

## IN CUCINA E IN CASA

**BISTECCHE IN SALSA.** — Mettere a marinare, per almeno due ore, in olio, aceto, sale e poco pepe delle fette di carne di manzo adatte a bistecche. Riporle, quindi, in una teglia piuttosto alta, cospargendole della roba usata per farle marinare, e metterle a fuoco moderato, rivoltando. A metà cottura aggiungere abbondante sugo di pomodoro.

**PER MANTENERE FRESCA** la pasticceria è sufficiente mettere nella scatola che la contiene fette di mela o di patata cruda.

## Temperatura di Torino

Ore 11

| | |
|---|---|
| MASSIMA | + 1 |
| MINIMA | — 3,2 |
| Pressione barometrica | 748,1 |
| Umidità | 93% |

# STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

## Zone di rispetto o zone deserte?

Nell'ultimo numero del «Frontespizio», la rivista mensile dell'editore Vallecchi, che ha per condirettore Giovanni Papini, si legge questa notarella:

«In un paese famoso per la bellezza delle sue città non si dovrebbe permettere che piazza Colonna a Roma, il Loggiato degli Uffizi a Firenze, piazza della Scala a Milano, siano trasformati in posteggi di vetture a benzina. Il Governo Fascista che saggiamente ha imposto le salutari zone del silenzio, dovrebbe imporre alle città maggiori alcune «zone di rispetto» in nome dell'arte, della bellezza e della dignità nazionale».

Parole grosse assai. Un accenno nel medesimo senso, sebbene con locuzioni molto più modeste, le aveva già fatte per Roma il «Messaggero», trattando la questione delle rimesse automobilistiche; ma, diciamolo francamente, c'è proprio motivo di impuntarsi e di scomodare l'arte, la bellezza cittadina e addirittura la dignità nazionale perchè un certo numero di vetture a benzina (10, mi) piace questa distinzione dalle vetture a cavalli!) si sofferman su determinate piazze delimitate da palazzi di larga fama o comunque rese celebri da un obelisco, da una statua o da una particolare conformazione architettonica o urbanistica? Il «Frontespizio», che si pubblica a Firenze, comincia dagli Uffizi e si ferma alla Scala; ma poichè parla anche di altre città, è da presumersi che abbia voluto tacitamente alludere altresì alla nostra piazza S. Carlo, che vale — sia detto sotto voce — quella del teatro milanese. Ad essa potremmo aggiungere piazza Castello, ora che attorno alla vecchia dimora di Madama Reale è sorto il Sacrario degli Eroi. Senonchè, almeno per Torino, non ce la sentiamo di disturbare il Governo Fascista per così poco. Si invocano per le piazze storiche «zone di rispetto». Tutto sta a intendersi. Vogliamo il vuoto, il deserto davanti ai nostri edifici più celebrati, mentre a pochi passi di distanza nelle arterie cariche di traffico la vita moderna irrompe con l'impeto di una perenne fiumana? Bellissimo ideale. Tuttavia nessuno ha ancora pensato a celebrare il centenario dell'arrocinamismo. Se le fabbriche di automobili hanno da continuare a produrre in serie, bisogna «rassegnarsi» non solo a vederle circolare le «vetture a benzina», ma ciascuno a sostare in qualche luogo. Nel sottosuolo? Può darsi che ci si arrivi col tempo, ma unicamente per disciplinare il movimento lungo le vie alla superficie, nell'interesse del commercio. Noi stessi, questa necessità di disciplina, abbiamo invocato. Ma lasciamo stare il «rispetto» con le relative zone, che è roba arcivenerabile da 1839. L'automobile, la macchina di un secolo dopo, non reca diadema a nessuno e in nessun luogo. E le piazze storiche, anche con i modernissimi parchi, restano quelle che sono.

Fod.

## La Missione nipponica visita gli stabilimenti Fiat

*La Missione giapponese giunta ieri sera e nella notte, parte da Roma e parte da capitali estere, nella nostra città dove ha preso alloggio all'albergo «Principi di Piemonte», si è recata stamane alle dieci a visitare gli stabilimenti della Fiat al Lingotto.*

*La Missione, composta da ventisei persone tra militari ed ingegneri e che è capeggiata dal colonnello Seizo Ariane, è stata ricevuta alla Fiat dal direttore centrale conte Camerana che ha porto ai graditi ospiti il saluto del senatore Agnelli. Dopo una attenta visita ai reparti, dove si sono vivamente interessati alle varie lavorazioni, i componenti la Missione, che sono a Torino in viaggio di studio ed a scopo commerciale, sono rientrati in albergo.*

*Gli ospiti hanno visitato poi, nel pomeriggio, gli stabilimenti Fiat Motori d'aviazione.*

## Il ritorno del Federale

Col direttissimo delle 8,16 hanno fatto ritorno questa mattina da Roma il Segretario Federale e il console gen. Brandimarte.

## Alle ore 15 di domani s'inaugura in piazza Carlo Alberto il padiglione eno-gastronomico

L'inaugurazione del padiglione eno-gastronomico di piazza Carlo Alberto è stata fissata per le ore 15 di domani. Vi interverrà il Segretario Federale con tutta la gerarchia cittadina, fra cui il Presidente del Dopolavoro provinciale.

## Manifestazioni d'arte de «La Stampa»

## Si è inaugurata stamane la Mostra del pittore Indiano

Stamane alle ore 11 alla presenza di molta folla è stata inaugurata la mostra che il pittore indiano Alfredo Di Thomas ha preparato nel salone a terreno de *La Stampa*. Fra il pubblico vi erano pittori, scultori, amatori d'arte, e molta signora. I lavori di questo originalissimo artista hanno incontrato subito il favore del pubblico. La Mostra rimarrà aperta una quindicina di giorni e si può esser certi che nel frattempo tutti gli appassionati d'arte non mancheranno di venire a visitare una mostra che certamente susciterà vivo interesse.

La signora Maria Cocito-Bosco, gerente del Banco Lotto maniro attende al suo lavoro. Fu lei a scrivere i sei numeri vincitori

*Il "terno al quadrato„*

# Ignoto giocatore che vince due terni al Lotto in due consecutive settimane

Siamo spiacenti, non possiamo dire il nome; cosa che interesserà molto, molto volentieri.

Vorremmo, cari lettori, potervi dire: cercate del signor Tal dei Tali, scovatelo ovunque egli si trovi, tentate, in qualsiasi modo vi sia possibile, di [illegible] i suoi abiti...

Perchè, in tal modo, avreste sicuro contatto con la fortuna.

Sì è che il signore in questione ha realizzato un primato che non facilmente potrà essere battuto: quello del «terno al quadrato».

Si recò egli un due settimane addietro al banco Lotto n. 24, situato in via Arsieto n. 1 e alla gerente, signora Angela Bosco in Cocito ordinò una giocata per Torino dei numeri 36, 41, 43, con la posta di cinque lire, «terno secco». Il sabato, puntualmente tutti e tre i numeri ebbero la... cortesia di allinearsi in bell'ordine fra gli estratti. Tornò allora il nominato signore — persona a modo, che viaggia in automobile — e incassò venti e più biglietti da mille. Prima d'uscire lasciò però dieci lire da puntare sui numeri 27, 49, 67, ruota di Torino, «terno secco».

Come ad un appuntamento, i tre numeri si fecero obbligo di presentarsi all'estrazione di sabato.

Il che vuol dire 15 mila lire di vincita.

Ieri il «fortunatissimo» si presentò ancora una volta per la vincita al banco Lotto di via Arsieto e ripetè la giocata. Non sappiamo però su quali numeri. Egli ha detto di sperare nel «terno dei terni».

Auguri.

*Figurine della strada*

## GIORGETTO fotografo indiscreto

Giorgetto, ragazzo in gamba, la fantasia fervida di pratiche trovate, ha inventato un nuovo mestiere; e gli frutta bene. Occorre occhio indagatore, stinto e non fallare; ma il suo occhio ormai è sicuro, al primo colpo.

Ecco il mestiere: s'apposta al Valentino con la macchina fotografica, e aspetta. Chi? gli innamorati. Quando ha scoperto, meglio scovato la coppia che gli va, non se la lascia scappar più, e dal e dal, trac, la impressiona nella vecchia e scassata macchina fotografica. Poi? poi ha imparato a sue spese che la gente non va disturbata in certe ore o in certi frangenti o in certe disposizioni psicologiche; quindi si tira in disparte e aspetta che la coppia ritorni verso la città, e prenda il tram, e lui accompagni lei a domicilio. Allora, Giorgetto, ma soltanto allora, si farà vivo; troverà così la strada per raggiungere o lui o lei, qual dei due gli sarà parso più dolce di cuore; si presenterà con garbo: offrirà il suo capolavoro fotografico, e ne otterrà quante lire occorrono a coprir le spese e a ripagar la sua fatica.

### Scelta dei soggetti

Ha così bene imparato questo audace mestiere, Giorgetto, che ora va a colpo sicuro; e da tempo, per lui immemorabile, non ha più fatto cilecca. I soggetti li sa scegliere con mano felicissima. L'ultima coppia...

Questa è tutta una storia. L'ultima [illegible] al Valentino in automobile, una macchina stupenda, rossonera, lunga come una locomotiva, a due posti ma eran due poltrone. Sosta prima lei, elegante, carina, seducentissima; poi lui, bel giovane, distinto, simpatico. Si avviarono per un viale; chiusa poi perchè, con questo freddo, pensava Giorgetto, quando sarà la macchina, come in un salotto, doveva esserci un tepore delizioso! E Giorgetto, pronto, all'inseguimento; finchè, trac, la coppia è acchiappata.

Il resto dell'indagine, questa volta, fu facilissimo: il numero della macchina era il complice più discreto ed efficace. Infatti, contento come una pasqua, Giorgetto filò a casa a preparare il capolavoro; e il giorno dopo, si presentò con due belle foto inquadrate in una cornicina di gusto, all'indirizzo corrispondente a quello del proprietario della stupenda vettura.

Chibò! Non appena è entrato, Giorgetto s'avvede che la va facendo grossa. Perchè, introdotto davanti al proprietario dell'auto, non si trova in presenza nè di Lui nè di Lei, ma di una imponente signora, di età avanzata. La quale, davanti alla sua confusione, non si agomenta ma vuol sapere; e tra un sorriso ed un complimento, riesce a strappargli dalle mani la busta gialla. Lo scopre che Lui è l'autista e Lei è la prima cameriera; mentre l'autista aveva dichiarato che la macchina urgeva di una riparazione e ne avrebbe avuto per una diecina di giorni, e la cameriera aveva richiesto ed ottenuto una diecina di giorni di licenza per correre al capezzale d'una zia ammalata!

### Inutili sotterfugi

La signora è donna tutto di un pezzo, all'antica e ragiona: Perchè quei sotterfugi?, chiede. Perchè quelle bugie? Si vogliono bene? Si sposino: sposati, faranno ancor meglio, quei due, il dover loro!

Così Giorgetto ha veduto che il suo mestiere poteva sconfinare in mari ove difficile è navigare, facilissimo invece combinar guai. Condotti all'altare Lui e Lei, felicissimi, ha abbandonato la sua invenzione, accettando d'entrar al servizio della signora come secondo cameriere.

«Poi col tempo si vedrà — gli ha detto l'autista, con autorità, ma non senza riconoscenza. — Se hai disposizioni per l'automobile!...».

## Conversazione di M. Carafoli all'Associaz. Fotografica Italiana

Questa sera, alle 21,30, il nostro collega Mario Carafoli, noto artista-fotografo e membro del Consiglio direttivo dell'Associazione Fotografica Italiana — aderente all'Istituto di cultura fascista — proietterà una scelta dei suoi lavori nel salone dell'Associazione stessa, in via Maria Vittoria, 23, illustrandoli con brevi commento. Soci ed amatori sono invitati ad intervenire.

## Feste centenarie dei Padri Barnabiti a Moncalieri

I Padri Barnabiti del R. Collegio Carlo Alberto di Moncalieri celebrano, in questi giorni, due date centenarie, la prima riguarda il centenario del fondatore del loro Ordine, il cremonese Antonio Maria Zaccaria; la seconda i cento anni da che i Padri Barnabiti ebbero da Re Carlo Alberto il Collegio che da lui prende nome e la chiesa di S. Francesco d'Assisi dove avranno luogo solenni festeggiamenti. Questi cominceranno la prossima domenica 5 febbraio; una reliquia del Santo verrà trasportata in processione alla chiesa di S. Francesco.

Alla celebrazione prenderanno parte le autorità civili e politiche, il Capitolo della Collegiata e due Vescovi, Mons. Grassi di Alba e Mons. Binaschi di Pinerolo.

## Per la festa dell'undici febbraio

Per la festa dell'11 febbraio si celebrano speciali funzioni in parecchie chiese. A N.S. di Lourdes predica ogni sera, alle ore 17,30, il sac. Don Amilcare a S. Anna, alla stessa ora. Nella Chiesa dei Padri Passionisti di Corso Vittorio Emanuele, la Famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi nel ricordo e nelle preghiere.

Il discorso di Padre O. F. M. a San Francesco d'Assisi predica il sac. Borla; alla Basilica Mauriziana P. Teodoreto O. C., a S. Antonio la novena è predicata da P. Guido Boria O. M.; al S. Sudario, alle 17,30, predica P. Mateo O. F. M. giorno 11, alle ore 15, in Duomo, vi sarà la benedizione eucaristica degli ammalati.

## Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 2 corr.:

**Castelagno Giuseppe**, meccanico, **Dellera Rosaria**, filatrice.

**Grella Serafino**, meccanico, **Fiorio Margherita**, casalinga.

**Balocco Angelo**, torniture, **Fava Pellegrina**, magliarella.

**Barbero Paolo**, torniture, **Mussolese Vittoria**, sarta.

**Panata Olevano**, musicista, **Bonino Vittorina**, commessa.

**Rossetti Giuseppe**, infermiere, **Rollini Rosa**, infermiera.

**Spada Amedeo**, falegname, **Bossotto Domenica**, commessa.

**Rossini Giuseppe**, operaio, **Bruno Rosaria**, operaia.

**Muso Mario**, torniture, **Barugola Giulia**, pantalonaia.

**Perano Michele**, carpentiere, **Monti Assunta**, cameriera.

**Giugni Enrico**, commerciante, **Varardi Lodea**, casalinga.

**Lenzia Giuseppe**, artista, **Scaratelli Pasqualina**, sarta.

**Giacomelli Silvio**, fumista, **Tavarone Maria**, casalinga.

**Milanese Pietro**, tecnico, **Mancinelli Livia**, casalinga.

**Barletti Giuseppe**, uff. R. E., **Picotto Maria**, agiata.

**Bertoglio Giuseppe**, elettricista, **Silviano Virginia**, casalinga.

**Cavaglia Sebastiano**, meccanico, **Lesio Maria**, casalinga.

## Sono nati

Nascite denunciate il 2 corr.:

Bernasconi Rosanna, Grasso Giovanna, Marchesin Silvana, Maran Bruno, De Vito Laura, Giancola Elsa, Valentino Antonio, Antilio Franca, Garigliо Giuseppe, Carli Germano, Micucci Angelo, Cianoci Concetta, Palatto Taverio, Cesare Giovanni, Facchetto Fiorella, Cantenza Leopoldo, Brundolo Gianfranco, D'Incisa di Camerana Teresa, Covizzi Roberto, Airaudi Blanca, Novare Alberto.

## IL COLPO ALLA TABACCAIA

## Proseguono attivissime le indagini della Polizia

Proseguono con alacrità le indagini che il Commissario di Mancinisio, dott. Capocetto, dirige personalmente per scoprire i complici che l'arrestato Achille Serra fu Luigi ebbe nel colpo ladresco tentato contro la tabaccaia Teodora Tocco ved. Lesina e la commessa Rina Ferrero. Finora il Serra non ha fatto che il nome di quell'Enrico, marmista disoccupato e non meglio da lui conosciuto, e si sta ricercandolo attivamente. Un certo Candido Leali, fermato ieri in una trattoria per sospetta complicità, è stato riconosciuto innocente e rilasciato. Precisiamo, contrariamente a quanto da altri è stato più volte affermato, che i delinquenti non sono entrati prima nell'alloggio della tabaccaia, e non hanno acceso la luce. Essi, con logica ladresca, hanno atteso le due donne al buio per la scala. Non si comprende perchè avrebbero dovuto accendere la luce. Per farsi subito scoprire? Confermiamo inoltre che l'arrestato si chiama Achille Serra, e non Sura o Surra.

*UN PIACERE CHE COSTA CARO*

## Presta carro e cavallo e non li vede più tornare

Ci comunicano da Rivoli che il calzolaio quarantaseienne Angelo Vietti, nato a Cello Vercellese, il quale conta al suo attivo una ventina di condanne per truffa, furto, appropriazione indebita ecc., tempo addietro si stabiliva in Rivoli aprendo in piazza S. Rocco un laboratorio di riparazione. Poichè il maresciallo dei carabinieri gli aveva notificato essere indesiderabile la sua presenza in Rivoli egli prometteva di lasciare la residenza. Giorni addietro però, il Vietti, venuto a conoscenza che il contadino Pietro Giovanni Ferrero, doveva recapitare a Collegno una damigiana di vino ed un sacco di granoturco, egli si presentava e, adducendo il pretesto che doveva recarsi a Torino per ritirare il mobilio, si faceva consegnare cavallo, barroccio, vino e granoturco e si avviava a Collegno ove vendeva il granoturco. Si dirigeva poi a Torino da dove non faceva più ritorno. Naturalmente il Vietti aveva cura, nello sloggiare, di portarsi pure via le scarpe che la clientela gli aveva portato a riparare. Il Ferrero ha denunciato ai carabinieri un danno di lire tremilacinquecento.

## Una stanza tramezzata

Nel 1935 la trentaquattrenne Giuseppina Gazzera era costretta ad abbandonare il tetto coniugale, per sottrarsi alle continuate... carezze che il marito suo, Camillo Maioni, le faceva. Questi aveva carattere violento, e pretendeva che la consorte lo allietasse in certe imprese... di forte di cicciolatte. Abbandonato il tetto coniugale con un figlio, la donna si recò a convivere in casa di un fratello e di una sorella suoi. Senonchè in una certa epoca il fratello tornò al proprio paese, ma lasciò in casa al suo posto un amico, certo Giuseppe Richiardi, il quale in cambio dell'ospitalità e della pensione si obbligò a versare alla Giuseppina Gazzera una certa somma mensile. La Gazzera non aveva che una sola camera, bastò molto vasta, per cui provvide a farla tramezzare da una parte stava lei e la sorella; dall'altra il Richiardi. Duro questa disposizione coabitazione per circa due anni, tranquillamente. Nell'estate scorsa il Maioni (che durante i due anni si era recato un paio di volte nell'abitazione della moglie [illegible] violenta scenate), sporgeva querela per adulterio contro la moglie ed il Richiardi, ed essi comparvero dav. all'il Pretore cav. dott. Pucci.

Il difensore, avv. Francesco Mutti, domandò l'assoluzione dei suoi raccomandati, in quanto lo stesso Maioni nella querela sporta aveva affermato essere convinto che la tresca durava da tempo. Di fronte a questa situazione di fatto esposta dal difensore, il Pretore ha mandato assolti i due, con grande disappunto del Maioni.

## Vecchio contadino travolto da un'automobile

Mentre il contadino Enrico Bianco fu Giovanni, di 76 anni, abitante in via Bertini 3, attraversava corso Parigi, è stato investito dall'automobile n. 46800-TO, guidata dal dott. Pasquale Quiros, domiciliato in via Nizza 32. Il Bianco ha riportato qualche lesione, per cui fu necessario il suo ricovero all'Ospedale Mauriziano, dove è stato giudicato guaribile in 8 giorni.

## Arresti

**Squadra Mobile:** Baldi Luigi Angelo di Alessandro, per ordine di cattura. **San Salvario:** Ferraro Angelo fu Michele e Stefanino Aladino di Italo, colpiti da ordini di carcerazione. **San Paolo:** Pignata Ettore fu Ettore, per ordine di carcerazione. **Mongreglia:** Chiaiglione Giuseppe di Giovanni, contravventore all'ammonizione.

### Un violento

Nel pomeriggio di ieri veniva medicato all'Ospedale San Giovanni per ferita da taglio al labbro superiore e al dorso della mano destra e giudicato guaribile in otto giorni, il quarantatreenne Leonardo Delsanto di Francesco, abitante in via Lesegno 26. Egli ha raccontato all'agente di servizio al Nosocomio che in corso San Maurizio, all'altezza della casa segnata con il numero 27, venuto a diverbio per futili motivi con un certo Bruno Moise, non meglio identificato, abitante in via Duchessa 11, veniva da costui colpito con un coltello.

### Bimbo di due anni morsicato da un coniglio

E stato accompagnato ieri pomeriggio all'Astanteria Martiri il bimbo di due anni Antonio Serafino di Luigi, abitante in via Adige 1, Regione Falchera. I sanitari gli riscontravano una morsicatura all'indice sinistro giudicandolo guaribile in sei giorni. I genitori raccontavano che il piccolo mentre giocava in casa con un coniglio era stato morsicato dall'animale.

## Seguendo la Cronaca


**TAVERNA DANTESCA**
via Nizza 6 - Tel. 61-776
Tutti i venerdì «giornata del pesce» con la prelibata zuppa di pesce e le altre specialità. Tipico locale con ristorante notturno.

**TAPPEZZERIE in CARTA** comuni di lusso, Nitor lavabile, sono vendute direttamente al pubblico dalla Fabbrica di via M. Cristina 125 ang. c. Dante. T. 61-960.

**INGLESE**
Berlitz - 19 p. Castello - T. 51-309

**Non è affatto vero**
che si possano avere in qualsiasi momento i sacchetti reclamistici che la Rosticceria Fiorentina (S. Dalmazzo 1 - T. 51-288) offre per sole L. 6. Prenotatevi oggi stesso.
Ricordare il contenuto: 1/4 pollo o un etto di capretto allo spiedo; 2 fette di rosbiffe; 2 fette di cotechino o zampone; 1/2 etto patatine o pasticcini fritti. Sconti alle comitive prenotanti almeno 12 sacchetti. *Servizio a domicilio.*

**I BEI TAPPETI A BUON PREZZO li trovate da BIANCHI**
nei disegni classici e moderni, in ogni qualità e misura, per sale, salotti, studi, camere da pranzo, camere da letto, a partire
da L. 2,50; 4,00; 12,90
fino a L. 2000
Passatoie, zerbini in metallo e in gomma per stanze da bagno.
Ingresso libero
*dalla via XX Settembre a Viotti.*

**TEATRI: Spettacoli d'oggi**
**CARIGNANO** (C.so Dina Galli) Ore 21,15: «L'amico di tutti e di nessuno» di A. De Stefani (Novità).
**ALFIERI** (Macario

CINECITTA' E DINTORNI

# Avventura automobilistica con Alessandro Blasetti

***Il "papà„ di "Ettore Fieramosca„ in abito da sera — Scappato da un ricevimento — Una sua scoperta: Clara Calamai Alle otto, ogni mattina, accompagna la sua bambina a scuola***

ROMA, febbraio.

*Non abbiamo mai avuto un'automobile a nostra disposizione per una intera serata e la proposta, fattaci all'improvviso, di una gita per Roma, non ci ha lasciato nemmeno il tempo di rifletterci e ci siamo imbarcati per la poetica avventura. Ma l'automobile deve avere per noi una inguaribile antipatia e non avevamo percorso duecento metri — dopo aver lasciato quella parlantina e quella salita che fanno tanto bene al cuore degli automobilisti timidi — che una sbanciata 1500 ci si è parata innanzi. Sterzata improvvisa, stridore di freni, urletto di raccapriccio di una ragazza che era in nostra compagnia e definitivo fermata contro un muretto basso ma resistentissimo agli urti. E la passeggiata sentimentale è finita qui.*

### La nostra sorpresa

*Fermi dentro la macchina, come per accertarci che il male, in fondo, non era poi troppo, ci siamo visti comparire accanto ai cristalli della vettura una nera figura gesticolante. Scesi svelti dalla vettura — la ragazza era rimasta cucciata in un angolo, silenziosa e timida — ci siamo fermati incerti davanti al signore in nero: Alessandro Blasetti. La nostra sorpresa non consisteva nell'incontro, ma nell'abito che Blasetti indossava: un impeccabile smoking. Lui stesso, riconosciutici, stanco dalla nostra ammirazione, non ha potuto trattenere una esclamazione:*

*— Cosa c'è, sono forse un fantasma? — e si è guardato addosso.*

*— Ah, l'abito...*

*Faceva effetto anche a lui, evidentemente, trovarsi vestito in quel modo, e non fece mistero, dopo, che ci si trovava a disagio. Dov'erano i suoi sbuffi? E il basco? E quell'aria sgualcita che gli è rimasta impressa dalle ormai lontane spedizioni punitive dei primi squadristi? Ma era una illusione del momento, che Blasetti, malgrado la bardatura, era sempre lui, dinamico, spontaneo, allegro, caustico.*

*(A questo punto bisogna aprire una parentesi e confessare una piccola vigliaccheria. Constatato che la macchina di Blasetti — quella quasi incastrata da noi — era ancora in perfette condizioni, abbiamo lasciato, dopo promesse di interessamento, l'amico e la ragazza, mandati compagni della serata sentimentale, al loro triste destino e siamo partiti « in quarta » al fianco del regista di « Ettore Fieramosca »).*

*Non avevamo ancora stretta la mano a Blasetti, dopo il successo trionfale del suo « Fieramosca » e non ci siamo lasciati scappare l'occasione per farlo. Blasetti è ancora pieno del suo lavoro; ne parla con la voce bassa, un po' malinconica, come se gli dispiacesse di aver finito, di aver lasciato la sua creatura in mano ad altri che ne sfrutteranno la bellezza; di non poter più soffrire per una inquadratura non perfetta o per una battuta rovinata da qualsiasi rumore estraneo, o perchè un attore non ha reso tutto, e più di tutto quello che può rendere. Blasetti ha disteso i nervi dopo la vittoria, ma gli si legge in faccia che freme in questa calma e non riesce ad assaporarsi, dopo tante lotte — vissute e dirette — alla ritrovata pace. E' un uomo in perenne movimento, in eterna battaglia con qualcuno o qualcosa. E quando gli mancano avversari, se la prende con se stesso e si arrabbia se non riesce a combinare qualche cosa che lo rimetta subito « in pe' pe' tu con il fuoco. E' un uomo da prima linea; lo ritrovi lo esasperano.*

Alessandro Blasetti

### Vincitore di ostacoli

*E' stata questa una tempra di combattente indomito che ha portato al traguardo attuali. Dai lontani tempi di « Sole », il primo film italiano della rinascita, fino ad « Ettore Fieramosca », l'ultimo fra i più riusciti film nazionali, Blasetti si è sempre imposto in virtù della volontà di arrivare colle quale ha vinto gli ostacoli che si opponevano alla rivelazione della sua arte diversa dalle altre; ad imporre quel suo stile crudo, rapido, eccezionalmente cinematografico.*

*Ma Blasetti non può stare troppo tempo in silenzio e ha interrotto bruscamente la rievocazione mentale che andavamo facendo.*

*— Ma si può sapere dove ha imparato a guidare, quel signore che era con te?*

*— Veramente...*

*— Veramente cosa? Forse il torto era mio? Forse...*

*— No, no... Veramente, diceva, non so. Ma, piuttosto, come mai questi paramenti?*

*— Una seccatura... Mi hanno invitato ad un ricevimento al quale non potevo mancare e sono stato costretto a bardarmi... Ma sono scappato subito, però, perchè lo cose non andavano a modo mio.*

*— Annoiato, allora.*

*— No, seccato da una cosa che a te potrà sembrare stupida ma che a me dà una noia tremenda. Avevano combinato certi effetti di luce così stonati, così stridenti che non ci si poteva stare sul serio... E' una cosa stupida, no? Eppure a me eccita i nervi; poi, il ballo, l'orchestrina...*

### Regista e attore

*Alessandro Blasetti torce la bocca in un gesto significativo e, parlando quasi a se stesso, rifà comicamente gesti e parole degli invitati. Cambia voce, sorride, china leggermente la testa, diventa serio, racconta una barzelletta sempre senza mai distogliere la vista dalla strada che si corre incontro velocissima.*

*Non si può non rimanere ammirati davanti a tanto spirito di osservazione e ad una così pronta rispondenza della maschera ai comandi del cervello. Una domanda sale spontanea alla mente: Perchè Blasetti non è divenuto attore? Ma Blasetti è anche attore e nei suoi film fa un po' come gli antichissimi attori delle tragedie greche: interpreta da solo tutti i personaggi del dramma, davanti alla platea stupefatta degli attori che da lui prendono espressioni e intonazione. E lo abbiamo sentito durante la lavorazione del « Fieramosca », mormorare le dolci battute di Giovanna di Morreale, urlare le frasi di sfida di Ettore; lo abbiamo visto insegnare una danza guida mossa ad una danzatrice, o impugnare uno scimitarrone per scagliarsi, menando fendenti, contro nemici invisibili. E la sua voce era dolce o roca, la sua mano disegnava un ricamo o tagliava tremenda l'aria.*

*Chi conosce Blasetti, sa che la sua mano e la sua voce sono sempre la sua mano e la sua voce, attraverso le voci degli attori, la voce. Gli allievi del Centro Sperimentale di cinematografia, che lo hanno per grande maestro, vivono con lui le ore più belle. Sotto la sua guida esperta ma affinano le loro qualità e si sentono capiti e studiati. Adorano il suo pugno brusco, senza cerimonie, cameratesco, dinamico. E Blasetti li chiama sempre vicino a lui quando lavora. Anche noi « Fieramosca » erano sparsi un po' dappertutto, fra i guerrieri e le danzatrici, fra i tecnici e gli organizzatori. E Clara Calamai, la bella rivelazione del film, è uscita dal Centro prelevata da Blasetti che ne ha intuito le grandi possibilità.*

*La macchina si ferma ad un bivio.*

*— E adesso? Da che parte si va?*

*— Da questa, ma non importa...*

*La parola si spegne a mezzo che la macchina è già in moto e raggiunge in breve la mèta.*

*— Mi dispiace che questo incidente abbia cambiato il tuo itinerario...*

*— Niente affatto — interrompe Blasetti — vado a letto.*

*— E la festa?*

*— Con quelle luci? No, sa... Mi hanno rovinato gli occhi; buona notte.*

*E parte di scatto salutando con un rapido gesto della mano:*

*— Domani, come sempre, alle otto sarò in piedi per accompagnare a scuola la bambina...*

**Il cinecittadino**

## ATOMI

Ho trovato nell'edizione francese di « I Know these Dictators » (G. Ward Price) la seguente informazione: « L'ammiraglio Ciano, oggi Presidente della Camera dei deputati d'Italia, diresse durante la guerra, alla testa di una flottiglia di esploratori, un raid contro la flotta austriaca ancorata nella baia di Pola. Questa impresa è restata famosa in Italia sotto il nome di « Beffa di Zuccari ». (Pag. 236).

Chissà quante « Beffe di Zuccari » di trasmettono le tavolette di Ur e i papiri egiziani, sulle sui nostrili oggi siamo pronti a giurare.

* *

Mi affretto a compensare il signor Ward Price della puntura precedente, citando anche una sua acuta osservazione: « ... mentre le democrazie discutono, protestano e sottilizzano, i dittatori emanano ordini che sono immediatamente eseguiti. E' vero, beninteso, che se la guerra scoppiasse di nuovo, le democrazie si trasformerebbero immediatamente in dittature per la durata delle ostilità, giacchè la mancanza di logica vuole che siano tutte pronte ad impiegare, allo scopo di reciproca distruzione, un sistema che rifiutano di usare quando si tratta di comprensione reciproca ».

* *

Rileggiamo insieme questo brano di Renan (« L'Anticristo », Cap. XVII): « L'Apocalisse è il libro per eccellenza dell'orgoglio ebreo. Secondo l'autore, la distinzione tra ebrei e pagani durerà persino nel Regno di Dio. Mentre le dodici tribù mangeranno i frutti dell'albero della vita, i gentili dovranno accontentarsi di un decotto medicinale delle sue foglie... ».

Quindi, secondo una frase celebre, non siamo divisi che da un abisso.

* *

Un centinaio d'anni or sono, il nominato Pierre Giro propose al governo francese di utilizzare i palloni a scopi bellici, non appena scoperta la possibilità di dirigerli. L'idea fu passata agli archivi con l'annotazione: « E' grottesca ». Venne poi ripresa da Victor Hugo il quale credeva che i dirigibili portassero alla fine della guerra per sempre. Invece si mancò poco che non si trattasse della fine dei dirigibili. Che bella cosa non appartenere alla razza dei profeti; è un mestiere difficile!

**Antonucci**

STAMPA SERA

# ULTIME

STAMPA SERA

## Regioni argentine flagellate dalla bufera

***L'improvvisa piena dei fiumi Un treno bloccato in aperta campagna - Numerose vittime***

Buenos Aires, venerdì mattino.

(*S.I.A.*). — A pochi giorni di distanza dal tremendo ciclone che imperversò nelle regioni centrali della provincia di Cordoba, una bufera di pioggia, di vento e di grandine, i cui chicchi hanno raggiunto dai 4 ai 6 centimetri di diametro, si è abbattuta con estrema violenza nella zona montagnosa delle Sierre di Cordoba. La grande quantità d'acqua caduta ha provocato lo straripamento di torrenti e di fiumi causando gravissimi danni e numerose vittime umane.

Nei dintorni di Villa Allende la furia delle acque è stata catastrofica. Le acque limacciose del torrente Seco e del Rio Saidan, precipitando a valle, hanno investito numerose abitazioni distruggendole. La piena, che ha raggiunto i 10 metri di altezza, trascinando argini e ponti, è stata così improvvisa e rumorosa da non lasciare scampo agli abitanti, molti dei quali sono periti. Il negoziante di commestibili in Villa Allende sig. Lucio Rio è stato travolto dalle acque nel suo stesso negozio insieme alla moglie e alla cliente Indelicata De Eredia. Della famiglia Falon sono perite 4 persone, il padre e tre figlie, i cui cadaveri sono stati dalla corrente impetuosa trascinati lontano una diecina di chilometri. Sono pure stati trovati i cadaveri della signora Serrano maritata Martinez e del fanciullo Emiliano Monza. Nelle acque del fiume Hinojo, che attraversa la regione denominata Alta Gracia, zona di villeggiatura estiva, hanno trovata la morte col sig. Vincenzo Munani, tre signorine villeggianti, travolte dalla rapida piena.

Il treno « El Cuyano » per San Luis, capitale della Provincia omonima, fratima a quella di Cordoba, è stato bloccato dalle acque in piena campagna. Non è possibile indicare il numero delle vittime nè dare un'idea sia pure approssimativa dei danni recati dal turbine ciclonico: gran parte della zona è tuttora inondata e le comunicazioni sono interrotte. Si parla di interi paesi rasi al suolo dall'impeto della corrente. Ingente è il numero degli animali periti. Squadre di soccorso organizzate dal Governo percorrono la zona colpita. Il governatore di Cordoba è sul posto.

### L'AGGRESSIONE A SPAAK

## I dimostranti volevano legare il Ministro sopra un fanale

Bruxelles, venerdì sera.

Si hanno nuove precisazioni sulla manifestazione inscenata davanti al domicilio del Presidente del Consiglio, dagli ex-combattenti boigi, per protestare contro la nomina del prof. Martens a membro dell'accademia fiammingo, manifestazione durante la quale il signor Spaak è stato insultato e percosso.

Un gruppo di manifestanti aveva spento i fanali di una via che il signor Spaak doveva percorrere per rincasare dopo la seduta al parlamento. L'auto pubblica a bordo della quale aveva preso posto il Presidente del Consiglio, arrivata nella strada, dovette fermarsi. Spaak scendeva insieme al suo capo-gabinetto e due altri funzionari e tentava di rincasare a piedi, sprendosi un varco nella folla degli ex-combattenti, ma venne riconosciuto e circondato da manifestanti, che lo colpivano a pugni e a bastonate.

La polizia intervenne proprio nel momento in cui i dimostranti stavano legando Spaak in cima ad un fanale per esporlo alla berlina. Con gli abiti lacerati, a testa nuda Spaak potè finalmente rincasare.

Le contusioni riportate al viso non presentano nessuna gravità. Intanto la polizia aveva operato numerosi arresti ed il procuratore generale giungeva sul luogo per iniziare l'inchiesta giudiziaria.

## Presi per la gola...

**Il trucco escogitato da un direttore di carcere per domare lo sciopero della fame dichiarato da quattromila reclusi**

New York, venerdì mattino.

Si apprende da Saint Quentin, in California, che il direttore di quel penitenziario, preoccupato per l'agitazione scoppiata fra i carcerati che da ieri l'altro, in numero di oltre 4000 avevano proclamato lo sciopero della fame, ha ricorso ad un'arma singolare per domare i recalcitranti prigionieri.

Egli ha annunciato che ieri sera sarebbe stato servito ai carcerati, oltre al pasto solito, uno squisito caffè con panna, abbondantemente inzuccherato. Lo stratagemma era meno ingenuo di quanto sembra poichè milecinquecento prigionieri, che già cominciavano a sentire i morsi della fame, hanno capitolato e sono scesi nei refettori. E' probabile che i rimanenti scioperanti debbano cedere pur essi, se non all'attrattiva del caffè con panna, almeno allo spettacolo dei compagni sazi e soddisfatti.

## Il Primo Ministro romeno gravemente malato

Bucarest, venerdì sera.

Si annuncia che le condizioni di salute del vecchio Patriarca romeno, Miron Christea, si sono aggravate alquanto. Egli che, come si ricorda, occupa la carica di Primo Ministro, ha dovuto rinunciare per ora ad occuparsi degli affari del suo ufficio.

## Chiede divorzio dopo 65 anni di nozze !

Helsinki, venerdì sera.

Un tribunale finlandese ha avuto ieri a giudicare una causa di divorzio più unica che rara. Una coppia di vecchi coniugi, lui di 87 anni e lei di 85, aveva infatti chiesto lo scioglimento del suo legame, contratto il 6 settembre del 1873!

« Durante 65 anni di seguito ci siamo sopportati a vicenda — ha detto il marito. — Ora non ne possiamo più ». Il Tribunale ha concesso il divorzio.

## Mr: DEIBLER

**Una recente fotografia di Deibler, che per molti anni fu boia « denominato » Monsieur de Paris », morto quasi improvvisamente a 76 anni.**

## Riescono con belle maniere a carpire ad una signora centocinquantamila lire

**Tre persone arrestate**

Milano, venerdì sera.

La signora Luigia Della Bianca, vedova Bellardini, frequentando la chiesa di San Camillo, conobbe qualche tempo fa, presentatile da una comune amica, tale Anna Capelli fu Antonio, e il di lei fratello Carlo di 46 anni, abitante in via Felice Casati 20. Costoro cominciarono a frequentare la sua casa e divennero in breve amici della signora Bellardini. I fratelli, adducendo gravi motivi d'interesse, richiesero alla vedova piccoli prestiti che mano a man aumentarono, tanto che, dopo averle spillato ben 100.000 lire, l'obbligarono con chiacchiere e promesse a chiedere ad alcuni parenti altre cinquantamila lire.

A compiere opera di persuasione presso la vedova intervenne anche certa Rosetta Dell'Angelo fu Francesco, di 54 anni, coinquilina dei fratelli, che avrebbe magnificato la loro onestà e correttezza, ma che, quando si trattò di restituire il denaro, non si fece più vedere. La povera vedova, dopo di avere attesa inutilmente la restituzione delle 150.000 lire, si decise alfine a sporgere denuncia di truffa. Per ora il giudice istruttore ha emesso mandato di cattura contro i tre, che sono stati arrestati.

## I terroristi inglesi

# Due stazioni della "Metro„ danneggiate a Londra da scoppi di bombe

**Sei feriti — Le stazioni chiuse al traffico**

Londra, venerdì sera.

*Due esplosioni si sono prodotte, a pochi minuti di distanza, nelle stazioni della Ferrovia Metropolitana londinese presso Tottenham Court Road e Leicester Square. Sei persone sono rimaste ferite non gravemente.*

*Le esplosioni sono avvenute verso le ore sei di stamattina. Nella stazione di Tottenham Court Road lo scoppio si è prodotto nella sala della consegna dei bagagli e, probabilmente, è stato causato da una bomba contenuta in una valigia. I danni sono rilevanti e la stazione è stata chiusa ai viaggiatori. Tuttavia il traffico sulla linea, in quel punto diversamente profonda, non è stato sospeso. Un bigliettaio è stato ferito alle gambe ed ha dovuto essere trasportato all'ospedale di Middlesex.*

*Nella stazione di Leicester Square, lo scoppio si è prodotto pure nella sala della consegna dei bagagli; posta al livello della strada. Qui si sono avuti cinque feriti, quattro dei quali, dopo le medicazioni, hanno potuto lasciare l'ospedale.*

*Un cavaliere di giornali, che si trovava fuori della stazione di Leicester Square al momento dell'esplosione, ha dichiarato che il fragore è stato considerevole e che le vetrine dei negozi posti a fianco dell'ingresso della stazione sono andate tutte in frantumi. I pompieri e gli agenti di Scotland Yard sono accorsi immediatamente sul posto. Nessuno si trovava al momento dello scoppio nell'ufficio dei bagagli. Un garzone latteio e quattro viaggiatori che si trovavano nella stazione rimasero feriti.*

*Il bigliettario della stazione di Tottenham Court Road, tale Joseph Eyre si trova in condizioni gravi, contrariamente a quanto era stato detto in un primo tempo. Egli ha riportato la frattura della gamba sinistra e un grave lacerazione al braccio sinistro.*

*Poco dopo le nove, tutte le stazioni della Metropolitana erano sorvegliate da agenti di polizia. Si ignorano ancora le ragioni degli attentati ma, data la simultaneità dell'esplosione, si crede che essi siano connessi con la campagna di terrorismo scatenata recentemente in Gran Bretagna. Sembra che le bombe siano state deposte nelle due stazioni verso la mezzanotte di ieri.*

*L'Ufficio londinese dei trasporti ha ordinato che gli addetti ai servizi bagagli nelle stazioni non accettino colli in deposito se questi non sono stati prima ispezionati dagli addetti stessi.*

## Condannato due volte nella stessa mattinata per una serie di furti

Milano, venerdì sera.

Il pregiudicato Emilio Pensa di Achille di 29 anni è comparso insieme al ventiduenne Giuseppe Montorio fu Antonio ed al diciassettenne Angelo Zacchi fu Attilio davanti alla 12.a Sezione del Tribunale per rispondere di furto aggravato di 800 metri di filo di rame dalla linea di illuminazione pubblica in via Labus in danno della Società Meticino. Il Pensa è stato condannato a tre anni e 3600 lire, il Montorio a due anni, due mesi e 2600 lire, mentre allo Zacchi è stato concesso il perdono giudiziario.

Nella stessa mattinata il Pensa è comparso ancora una volta dinanzi ai medesimi giudici per rispondere, insieme al pregiudicato Bartolomeo Macchi di Giacomo di 38 anni, di altri furti compiuti in due diversi appartamenti situati nella casa abitata dagli imputati. Il Tribunale, ritenendo i nuovi reati continuazione del delitto di furto in danno dell'Estinino, ha aumentato la pena al Pensa di un altro anno di reclusione e 1200 lire di multa. Il Macchi è stato, invece, condannato per ricettazione ad un anno, sei mesi e 1800 lire ed insieme al compagno alla libertà vigilata.

### *L'eredità del Re del Madagascar*

## Una signora siciliana sarebbe in possesso di una copia del testamento del famoso « Sovrano »

Palermo, venerdì sera.

Un centinaio di famiglie siciliane, in maggioranza di Palermo, Trapani e Marsala, si contende da tempo la favolosa e ormai famosa eredità del Re del Madagascar, ammontante a parecchi milioni, che si vuole siano depositati alla Banca d'Inghilterra. Si apprende ora che una signora di Marsala, certa Girolama Sciacca, è in possesso di un incarto di documenti che portano alla identificazione precisa degli eredi del Re del Madagascar.

L'incarto, contenente documenti rintracciati presso gli archivi di case notarili, presso il Ministero degli Affari esteri, nonchè presso terzi che li ottennero in originale, racchiude anche una copia del testamento lasciato dal famoso Re. Le ricerche iniziate e condotte a termine in un periodo di trenta anni si devono al marito della signora Sciacca, la quale ha dichiarato di essere disposta a cedere il voluminoso e preciso incarto alla autorità interessate per le pratiche inerenti alla ereditarietà siciliana della favolosa fortuna.

## Combriccola di malviventi dinanzi ai giurati

Milano, venerdì sera.

Il 13 aprile dello scorso anno due agenti delle imposte di consumo, perlustrando le strade della periferia, si imbatterono in un'auto privata con a bordo quattro individui, uno dei quali ferito. Alla vista degli agenti, tre degli sconosciuti si diedero alla fuga; mentre il ferito, certo Luigi Raffaglio fu Giovanni Battista, di 24 anni, venne arrestato.

Risultò che la combriccola aveva tentato di compiere un furto di motociclette in un'officina di Erba, ma non avera potuto mettere in esecuzione il piano, avendo il proprietario sparato da una finestra contro i ladri. Risultò che gli stessi avevano rubato l'auto a Milano e si erano serviti di essa per compiere varie rapine in cascinali ed altrove. I compagni del Raffaglio, Amilcare Corsero fu Carlo, ventisettenne, Donato Sartori di Paride, ventiquattrenne, e Leandro Reali fu Ernesto, di 20 anni, vennero arrestati dopo qualche giorno e tutti sono comparsi ora davanti al Tribunale, che ha condannato il Raffaglio a cinque anni e quattro mesi e 5000 lire di multa, e gli altri a sei anni di reclusione e 4000 lire di multa, ciascuno, assegnandoli inoltre ad una casa di lavoro.

## Famiglia semiasfissiata dalle esalazioni di una stufa

Verona, venerdì sera.

Sono stati ricoverati al nostro ospedale tale Anna Praccaroli di anni 66 e due suoi figli per sintomi di asfissia provocata dalle esalazioni di una stufa. La donna è in condizioni gravi; i figli sono stati dichiarati fuori pericolo.

## Per una sciagura stradale

ROVIGO. — Nell'ottobre '37, un autocarro guidato dal tentatrecenne Bruno Massaro investiva il carrettiere Antonio Paparello che moriva all'istante. Imputato di omicidio colposo il Massaro è comparso ieri davanti al Tribunale che lo ha condannato a sei mesi di reclusione.

### A Torrebelvicino

# Nei boschi del "tesoro„ è passata la morte

**La fine d'un cardatore - Allontanatosi di casa in cerca della caverna?**

Vicenza, venerdì sera.

Di un fatto che ha del misterioso si sta occupando l'autorità, mentre il popolino vi ricama sopra le più svariate ipotesi.

Nella prima ora del pomeriggio di ieri si allontanava da casa a Torrebelvicino certo Giovanni Smittarello, di 33 anni, che fa il cardatore. Lo Smittarello, che vive con la moglie Rosina Pistrobelli operaia, in quelle ore fuori uso il suo lavoro, al momento di lasciare la casa disse ai vicini che si recava a fare una gita sui monti fino in località Valle. « Vado a sgranchirmi un po' le gambe e a prendere una boccata d'aria — fu la sua risposta a chi lo interrogava sul motivo della gita — e non tornerò che stasera ».

Lì per lì tutti presero per buone le sue dichiarazioni. Ma poi, ripensandoci, e notando la mèta che aveva scelto lo Smittarello, ci fu qualcuno che cominciò a dubitare delle vere intenzioni del cardatore. Il nostro uomo non era solito, infatti, fare molte passeggiate in montagna.

Le giustificazioni addotte poi non sembravano sufficientemente chiare ed esaurienti. Per concludere, non pochi furono quelli che in cuor loro pensarono che lo Smittarello, impressionato per le ormai notissime vicende del tesoro nella caverna delle Prealpi vicentine, vicende che han messo sossopra il tranquillo paese di Torrebelvicino, dove com'è noto, dimora il famoso Mantese, si fosse allontanato per andare precisamente alla ricerca del famoso tesoro.

Il fatto sta che d'allora del cardatore non si seppe più nulla. La moglie, tornata a casa dal lavoro verso le 22, fu assai stupita di non trovare il marito. Impressionata, chiese notizie ai vicini e da qualcuno seppe che il marito era stato visto nel bosco alcune ore prima, mentre si arrampicava per la montagna.

Ben presto, la cosa si diffuse per il paese ed allora si decise di organizzare una squadra di soccorso.

La comitiva, formata da alcuni volontari, salì per quasi tutta la notte i boschi della montagna, finchè nelle primissime ore di stamane riuscì a scoprire il cadavere del povero Smittarello, steso sotto un tronco d'albero che gli aveva schiacciata la testa.

Come sia avvenuta esattamente la disgrazia non è dato ancora sapere. Certo pare che lo Smittarello abbia trovato morte istantanea. Sul fatto, come si è detto, l'autorità indaga attivamente, mentre profonda è l'impressione suscitata, e infiniti sono i commenti fra il popolo. Lo Smittarello era veramente partito per andare alla ricerca del famoso tesoro?

Nessuno lo può nè lo potrà dire mai esattamente.

## Il nuovo contratto dei panificatori

**Trentacinquemila aziende e cinquantamila lavoratori interessati**

Roma, venerdì sera.

Tra le competenti Federazioni nazionali dei panificatori e dei lavoratori del commercio alimentare è stato concluso il nuovo contratto nazionale di lavoro, che armonizza equamente gli interessi di 35 mila aziende di panificazione con quelli dei 50 mila lavoratori panettieri dipendenti. Le associazioni stipulanti hanno avuto come precipuo scopo quello di stabilire le condizioni tecniche più adatte alla panificazione in vista degli interessi del consumo e di quello superiore della produzione nazionale e di migliorare nel tempo stesso il trattamento economico e morale dei lavoratori.

A tali concetti si ispirano le principali norme che caratterizzano il contratto stesso, come la disciplina delle squadre di lavoratori e la loro organica costituzione, allo scopo di immettere obbligatoriamente nei panifici un numero adeguato di operai specializzati, i quali possano garantire la migliore qualità del pane e di sottrarre questi preziosi elementi a lunghi periodi di disoccupazione resi possibili per ragioni di costo dal vecchio sistema della paga oraria; la costituzione di commissioni paritetiche di qualifica che hanno il compito di rilasciare agli operai, previo esame, appositi certificati di idoneità alle funzioni esercitate nelle singole categorie; la regolamentazione del turnismo indispensabile in queste aziende a lavoro continuo per la realizzazione del riposo settimanale e della settimana lavorativa di 40 ore, ripartite per cinque giornate seguendo il criterio di adibire in massima gli stessi turnisti sempre alla medesima azienda di modo che possano più facilmente adeguarsi alle esigenze produttive dell'azienda stessa.

Il sistema di retribuzione adottato per i forni di prima e seconda categoria è quello del cottimo pieno o quintalato che si è dimostrato il più adeguato alle esigenze del lavoro e delle aziende. E' stato, inoltre, istituito una cassa-ferie, rivolta a garantire ai lavoratori fissi il reale godimento del riposo feriale. Tra le altre clausole contrattuali, meritano particolare menzione le norme riguardanti le indennità di licenziamento, che da una a due giornate di paga per ogni anno di servizio sono state portate a 3, 4 e 5 giornate in rapporto all'anzianità maturata dal lavoratori; il trattamento accordato ai chiamati e richiamati alle armi, l'anzianità convenzionale riconosciuta agli ex-combattenti della Grande Guerra, dell'A. O. e ai Legionari di Spagna, la disciplina del lavoro notturno, del lavoro straordinario e festivo e delle relative percentuali di maggiorazione.

## In memoria dei Caduti del Cantiere Gondrand

Como, venerdì sera.

Il terzo anniversario del barbaro eccidio dei coniugi Rocca nel cantiere Gondrand in A.O.I., verrà commemorato il 12 corrente, nell'Abbazia di Pisna, con l'inaugurazione di nuove opere.

## Decorazioni respinte

COMO. — La commissione per il rimpatrio delle salme degli eroici italiani caduti a Bligny e alla Chemin des Dames si è arricchita di oltre 10 mila firme. Continuano, intanto, a pervenire al Federale decorazioni francesi respinte dai combattenti con sdegnose parole. Ogni è la volta del capitano conte Alessandro Sormani che ha respinta la decorazione di cavaliere ufficiale della « Stella Nera » francese.

## Nozze d'oro

COMO. — A Lezzo i coniugi Palmiro Riva e Giovannina Vitta hanno celebrato, circondati da una numerosa e festante schiera di figli, nipoti e parenti, le loro nozze d'oro.

## Proiettile che scoppia

GORIZIA. — Un proiettile, contuso insieme ad altri rottami metallici e messo con questo a fondere in uno dei grandi forni dello stabilimento di Sirscis, esplodeva e feriva l'operaio Ernesto Sittar. Il malcapitato, che nel momento in cui si verificò lo scoppio era intento a chiudere lo sportello del forno, riportava una vasta ferita alla regione inguinale, la quale richiedeva il suo immediato ricovero all'ospedale civico.

## Intossicazione di chinino

GORIZIA. — D'urgenza ha dovuto essere trasportato all'ospedale comunale della nostra città il ventiduenne Valentino Mieculin di Salvatore, dimorante a Lecco e provvisoriamente alloggiato in un albergo del centro. Il Mieculin, avendo in seguito ad un forte raffreddore, fatto abbondante uso di chinino, s'era procurato un principio di intossicazione.


RITROVI

COLUMBIA Danze
Via Cesare Balbo 3 bis - Telef. 50-143
Per la prima volta a Torino
Le 3 Sorelle Danesi
e la bellissima
IATALA
nei loro numeri eccezionali
QUINTETTO ALLEGRO

SAVOIA Lagrange 39 Tel. 51-821
Tutte le sere dalle ore 22 DANZE
Dopolavoro ATTRAZIONI
Giovedì, sabato e festivi ore 17

IMPERIALE DANZE Piazza S. Carlo, 1
Tutti i giorni 17 e 21 trattenimenti
CRABBI e la sua nuova orchestra

ODEON Duse Risaldi
Via Viotti, 20 - Tel. 43-808
Tutti i giorni: ore 16 e 21
Danze e lezioni
Originale Orchestra Alessio

COLISEUM
Via L. Mazzini 11 bis - Tel. 60-628
Il ritrovo notturno più divertente
Successo di Elsa Maria Enda
30 BALLERINE 30

AUGUSTUS
Dalle 22 Danze e Varietà
GRANDE SUCCESSO
Danze dalle 17 alle 19

COTTO
42 Via Po - Corso Vitt. Eman. 88
Pasticceria e Tramezzini
Speciali per ricevimenti

I NEI PIU' ELEGANTI RITROVI CHIEDETE
I mandarini rossi di PEPINO

CERRI LA CASA del SANDWICH
Tutti i migliori Vini classici
9, V. Palazzo Città e v. Garibaldi 8
AGNOLOTTI E SPUNTINI CALDI

CESARE Ristorante
Ha inaugurato nel nuovo locale una caratteristica sala semipanoramica
V. S. Tommaso quasi ang. V. S. Teresa

SOLFERINO Ristorante Telefono 50-885
P. Solferino 3, fronte Teatro Alfieri
Preferito per equisitezza della cucina, per distinzione d'ambiente e convenienza dei prezzi.

da GIACHIN
C. Siccardi ang. v. Bertola - t. 50668
Ristorante intimo ed elegante
Cucina alla Piemontese

Da GINO
è ritornato
GINO
ALBERGO - RISTORANTE
GINO
VIA ARSENALE quasi ang.
Corso Vittorio Emanuele
Tel. 43-823 - Prop. Gino Agosto

Al signor Pasquale oggi è andata così...

STAMPA SERA **SPORT**

# Sorge a Roma lo Stadio Olimpico dai centomila spettatori

Roma, venerdì sera.

In fondo alla vallata della Farnesina sta sorgendo lo stadio olimpico che sarà completato, tra non molto, le grandi costruzioni della Città della Gioventù del Foro Mussolini.

Il nuovo impianto sarà teatro di competizioni sportive di ogni specie e quasi certamente sede delle Olimpiadi che toccherà all'Italia organizzare nel 1944. La arena verde per i saggi, i giochi di squadra e concorsi ginnici ed ippici è già pronta. Intorno ad essa è già stata costruita da tempo la pista con i rettilinei per le gare di velocità e gli appositi raccordi e nell'interno di questa le pedane per i salti e i lanci. Il campo atletico abbisogna soltanto di lievi modifiche per renderlo rispondente alle più strette esigenze dei regolamenti e delle misure internazionali.

Dove invece i lavori stanno assumendo un aspetto particolarmente importante, è all'esterno per l'ampliamento e la costruzione di nuove tribune. Attualmente la capacità dello stadio è di 10 mila persone, cifra che sarà portata a 100 mila. Infatti tutto intorno ai sette gradoni bianchi di travertino, costruiti in un primo tempo, ne saranno eretti altri 21. Si ritiene che la prima parte del lavoro d'ampliamento delle tribune sarà ultimato entro il 21 aprile.

Sul lato sinistro dello stadio olimpico, sino quasi all'altezza dell'attuale strada che sale a Monte Mario, verrà eretta la tribuna d'onore a fianco della quale, per tutte due i lati, saranno costruite altre due tribune. Il totale dei gradoni sulla sinistra dello stadio sarà perciò di 49. Al centro delle tribune verrà costruito un grande palcoscenico per gli spettacoli popolari.

Attualmente lavorano a turno per questa grande opera oltre settecento operai.

## Oltre la rete

### Europa-America del Sud si farà?

Fino ad ora sembra assai difficile. Se ne è parlato anche nella recente riunione del Comitato d'urgenza della F.I.F.A., a Parigi, ma quasi in sordina. C'erano ben altre questioni da esaminare e discutere! Per intanto, il prossimo viaggio del signor Rimet precisamente nell'America del Sud potrebbe già significare un primo passo verso la realizzazione del famoso incontro, checchè ne dica l'avv. Mauro, che afferma che di esso se ne parlerà non prima di qualche anno.

### "Arcarino„ ai fanghi

Bruno Arcari è ad Acqui per sottoporre il suo ginocchio malato ad una cura intensiva dei fanghi, cura che durerà una diecina di giorni. Il divorzio, se l'arto guarirà, riprenderà poi subito gli allenamenti; se no si provvederà senz'altro all'intervento chirurgico, essendo ormai assodato che si tratta di menisco.

### Neri contro i "granata„

Dei livornesi che hanno giocato domenica scorsa contro il Bari, vincendo così nettamente, l'unico che ha riportato qualche conseguenza è Neri. Il quale è stato costretto a qualche giorno di riposo per effetto di una contusione ad un piede. Si tratta, però, di cosa da nulla, tanto che si assicura che l'ala destra amaranto sarà domenica con i compagni sul campo di via Filzdalfia, per l'attesa partita col Torino.

### Il "Liguria„ va

La squadra del Liguria, che domenica dovrà recarsela con la Roma, è già partita per la capitale, ma con destinazione... Frascati, dove i simpaticissimi rossoneri ritemperanno le loro forze in vista della difficile partita. Con ogni certezza Piazza, Bodini e Battistoni, che nell'incontro col Modena avevano accusato infortuni, saranno presenti in squadra. Veniamo intanto a sapere che domenica scorsa, a riprova che il sodalizio va a gonfie vele, le varie squadre del Liguria hanno vinto su tutta la linea, infatti, mentre la prima squadra batteva il Modena, la riserva regolavano il Bologna, gli allievi battevano il Valpolcevera nel campionato di I Divisione ed infine i ragazzi s'imponevano al Pontedecimo.

### Baldi in forma

Il granata Baldi, che pochi giorni rivedremo in squadra contro il Livorno, ha giocato domenica scorsa contro la Lucchese, nel campionato riserve, un'ottima partita. A lui è dovuta infatti la seconda rete segnata dai torinesi, mentre la prima veniva segnata da D'Odorico. Durante l'incontro impressionò per la sua condizione e l'intraprendenza il reparto riviera degli avanti, che comprendeva precisamente Baldi, contrattacco, D'Odorico e Biraghi. Pertanto il Torino, dopo la vittoria sulla Lucchese, è al secondo posto nella classifica del torneo riserve, a due punti dalla capolista Genova e precedendo di tre la coppia Livorno-Lucchese.

### Tiratori scelti

Tutti conoscevano la classifica dei cosidetti tiratori scelti della Serie A. Noi qui vi vogliamo informare, invece, dei migliori cannonieri della Serie B. La classifica è capeggiata dallo sperimentato Dioatallevi che ha segnato finora 16 reti e che domina incontrastato sui compagni. Con appena 11 reti seguono, infatti, Torti dell'Ancona, con 9 Quario (Pro Vercelli), con 8 Longhi (Sanfulia), Orzan (Padova) e Bandini (Siena).

### Una partita fra i "cadetti„ del calcio italo-tedesco

Francoforte, venerdì sera.

Nello stesso giorno, il 26 marzo, in cui le rappresentative di calcio d'Italia e di Germania s'incontreranno a Firenze, a Francoforte sul Meno si svolgerà una partita fra Italia B e Germania del sud-ovest. Questa contesa costituirà la rivincita della partita disputata l'anno scorso in Italia e vinta dagli «azzurri» per 5-2.

### I Campionati emiliani di pugilato

Ferrara, venerdì sera.

Nei giorni di sabato e domenica 3 e 4 febbraio verranno disputati a Ferrara, nel salone della Borsa di Commercio, organizzati dalla Società Pugilistica Squarzanti, i Campionati della VI zona di pugilato. A tali gare, che assumono molta importanza dato i nomi dei protagonisti, hanno dovuto aderire quotati elementi di Ferrara, Bologna, Modena, Forlì e Ravenna.

## Cattaneo affronta il campione del mondo che ha un dito di meno

Londra, venerdì sera.

Il signor Cavalli, che rappresenta in Inghilterra il procuratore sportivo Gramegna, è riuscito a concludere le trattative per un incontro fra l'inglese Peter Kane, campione mondiale dei pesi mosca, e Gino Cattaneo, campione d'Italia dei pesi gallo.

Il combattimento, che avrà luogo giovedì 9 febbraio a Liverpool, si effettuerà sulla distanza di 10 riprese ed al limite dei pesi gallo.

La notizia è stata accolta con il massimo entusiasmo negli ambienti sportivi britannici, dato il valore del prossimo avversario di Peter Kane che martedì scorso, dopo un combattimento dei più drammatici, ha avuto la meglio sul belga Raoul Degryse, il recente vincitore di Enrico Urbinati.

E' stato questo il primo combattimento sostenuto da Peter Kane da quando ebbe a conquistare il titolo di campione mondiale dei pesi mosca; una grave lesione alla mano destra, che rese necessaria l'amputazione del dito mignolo, costrinse infatti l'inglese ad un lungo periodo di inattività.

## "Serpi aveva vinto„

### Un commento de «L'Auto»

Parigi, venerdì sera.

Come già sapete, il paso gallo torinese Beniamino Serpi è stato l'altra sera dichiarato battuto dai giudici nell'incontro col francese Cadoret. Il pubblico ha subito disapprovato clamorosamente l'in-

Beniamino Serpi

giusto verdetto. Ecco ora che cosa scrive in proposito *L'Auto*: «La «speranza» Cadoret si è assicurata la decisione alle spese di Serpi, ma gli arresti di dentro ed i sinistri dell'italiano gli avevano permesso di conquistare un piccolo vantaggio ai punti. Questa decisione fu accolta male dal pubblico, e con ragione. Una rivincita s'impone».

## Ansini tenterà a Milano il Campionato europeo dei piuma

Bruxelles, venerdì sera.

La stampa belga annuncia che le trattative che si stanno svolgendo tra gli organizzatori milanesi e il campione d'Europa dei pesi piuma Dolham sono state concluse in linea di principio.

Dolham dovrebbe, infatti, affrontare il nostro Ansini per il titolo europeo dei pesi piuma a Milano.

## Lo sfidante di Spoldi ferito in un incidente

Bruxelles, venerdì sera.

Il campione del Belgio dei pesi leggeri Barbary, che ha sfidato il nostro Spoldi, è rimasto vittima di un incidente stradale ad Ostenda. Il belga, che appartiene alla Polizia, mentre compiva il suo servizio veniva investito da una macchina. Trasportato all'ospedale gli si riscontrava una seria contusione alla spalla per cui dovrà guardare il letto per qualche tempo.

## Schmeling a New York

### Un incontro con Louis?

New York, venerdì matt.

L'ex-campione del mondo dei pesi massimi, Max Schmeling, è arrivato ieri a New York. Il pugile tedesco ha dichiarato di sperar di poter concludere le trattative per un incontro con Joe Louis o Tony Galent.

Campionato mondiale

## L'italo-americano Bettina incontra stasera Tiger Fox

New York, venerdì mattino.

Questa sera s'incontrano a New York Tiger Jack Fox e l'italo-americano Nello Bettina. Sarà in palio il titolo mondiale dei medio-massimi lasciato vacante dal negro John Hewy Lewis, recente e sfortunato avversario di Joe Louis. Bettina giunge alla competizione per il titolo dopo 47 vittorie su 50 combattimenti disputati.

*Un'illusione presto svanita*

## Il destino di un caporale che si credeva milionario e non ebbe nemmeno un soldo

Roma, venerdì sera.

Una sequela di errori ha fatto balenare tutta la mella della ricchezza ad un caporale romano che presta servizio nel Reggimento carri armati di Udine, piombandolo quindi nella più amara delusione. Per pubblicità, certe ditte si servono, come è noto, di speciali tagliandi sui quali sono segnati tre numeri per una delle Ruote del Lotto. Al terno si aggiunge un quarto numero, che vincerà se nell'estrazione del sabato corrisponderà al primo estratto per la Ruota segnata sul tagliando. Il numero deve, però, essere seguito dal terno segnato sul foglietto stesso perchè il possessore sia dichiarato vincitore del premio stabilito, che è di diecimila lire.

In una breve licenza nella Capitale il giovane caporale aveva avuto in dono uno di questi tagliandi pubblicitari. Tornato a Udine non ci pensò più. Ma ecco che domenica scorsa già arriva un telegramma dal padre, che è un macchinista delle Ferrovie dello Stato addetto alla linea Roma-Napoli, che annuncia al figlio che la sorte è stata benigna giacchè il numero 47 del tagliando corrisponde al primo estratto per la Ruota di Milano. Senonchè, da questo momento, la sorte perfida tesse la sua amara trama. Il telegramma giunge al caporale con un errore madornale. Invece di 10 mila, reca la cifra di un milione. «Hai vinto un milione. Vieni subito. Papà».

E' facile immaginare quello che seguì. Il caporale domandò una licenza straordinaria e via per Roma in seconda classe. Senonchè alla stazione di Termini, lo aspettava una prima doccia fredda. «Si tratta di 10 mila lire — gli spiegò il padre, — Calmati, meglio questo che nulla». Ed il giorno dopo entrambi andarono dal notaio incaricato appunto dalle varie ditte emittenti quelle speciali giocate del Lotto, di curare il pagamento ai vincitori. Ma l'amaro calice non era stato ancora vuotato. Il caporale non aveva vinto nemmeno le 10 mila lire perchè il numero 47 corrispondeva sì al primo estratto per la Ruota di Milano, ma non era uscito il terno segnato sul tagliando e di conseguenza non vi era vincita.

## Ritrova per caso dopo averlo gettato via un biglietto della E. '42 che vale diecimila lire

Sicilia, venerdì sera.

Un modesto lavoratore di Cossato, che non sapira alla pubblicità giornalistica e vuol perciò mantenere l'incognito, aveva acquistato due biglietti della «E. 42», uno a Biella e l'altro a Torino. Ad estrazione avvenuta, egli si limitò a scorrere sul giornale le località dove erano stati venduti i biglietti favoriti dalla sorte e, non avendo trovato il nome di Biella, prese le due cartelle e le buttò via.

Ieri però, sovvenendosi che uno dei biglietti era stato acquistato a Torino, assalito da uno strano presentimento, si diede a rintracciare le cartelle; e per buona fortuna le trovò. Per buona fortuna, abbiamo detto, chè infatti il biglietto acquistato a Torino è quello recante il N. B. 299839, vincente la somma di diecimila lire.

## Rinvenimento di refurtiva in un furgone abbandonato

Milano, venerdì sera.

Questa mattina, all'alba, i vigili notturni di servizio in una via secondaria del quartiere della Bovisa hanno trovato abbandonato un furgoncino coi sportelli forzati. C'è ragione di ritenere che l'individuo che lo scoppingeva, accortosi in lontano del sopraggiungere degli agenti, si sia dato alla fuga.

Nel camione del furgoncino, che è stato depositato presso il Commissariato di Polizia della zona, in attesa di stabilire a chi appartenga, sono stati rinvenuti numerosi colli di camicia inamidati, figurini di mode, tela cerata ed un vero emporio di oggetti diversi.

## Il Bollettino dell'Esercito

Roma, venerdì sera.

Il Bollettino Militare reca:

PROMOZIONI PER MERITI ECCEZIONALI

Ambone, ten. col. serv. tem. automin s. p. e. promosso colonnello per meriti eccezionali:

«Ufficiale di vasta cultura tecnica e scientifica, emerge per eccezionali doti di animatore ed educatore. Valoroso combattente, più volte decorato al Valore, con costante dedizione ha reso opera preziosa a vantaggio dell'Esercito».

UFFICIALI GENERALI IN SERVIZIO PERMANENTE EFFETTIVO

Maggiori generali d'artiglieria: Mainardi, incaricato del grado di tenente generale d'artiglieria, è promosso al grado stesso.

ARMA DI CAVALLERIA

Ruolo Comando.

Sottotenenti promossi tenenti: Berego Alighieri, Galli.

ARMA DEL GENIO

Ruolo Comando.

Te capitano: Aprea, promosso maggiore.

CORPO COMMISSARIATO MILITARE

Tenenti commissari.

Tenenti promossi capitani: Colonna, Miranda, Fabbri, Sammarco, De Toma, Larenza, Testa, Doiss, Laruvera.

CORPO AUTOMOBILISTICO

Ruolo Comando.

Colonnelli: Nani, incaricato del grado di generale di brigata del Corpo automobilistico, è promosso al grado stesso.

Sottotenenti: Zamparelli, promosso tenente.

# VITA TEATRALE

*Alle due Maschere*

## Vecchi e giovani

*E' più facile, sul palcoscenico, simulare il vecchio o il giovane? A vedere con che ostinazione vecchi attori e venerande attrici tentano di perpetuare i fasti della loro giovinezza, e si camuffano con tremula baldanza da giovanetti e magari da ragazzine, si direbbe che non ci sia nulla di più semplice che togliersi di dosso — alla ribalta — venti o trent'anni. Ma non è proprio così. Capitano ogni tanto commedie con personaggi giovanissimi, adolescenti o poco più; recentemente sono stati rappresentati quei Giorni felici, ove un gruppo di ragazzi tiene la scena, e dei parenti, degli adulti si sa qualcosa soltanto per telefono, rapidamente, al principio. Viene allora naturale di osservare quanto sia arduo farsi giovani veramente; per esempio tutti i bravi attori che hanno interpretato con così simpatica freschezza i giorni felici sono giovani, e anche molto giovani, ma basta che il personaggio sia di poco più giovane di loro, perchè già si intuisca la difficoltà di adeguarsi, completamente, a quella candida verdezza. Particolarmente difficile è prendere il tono, quel tono incerto, fluido, dell'adolescenza, che si muta di giorno in giorno, di ora in ora, di stato d'animo in stato d'animo, come in cielo di marzo.*

*V'è nell'adolescenza qualcosa di informe, di non determinato, una acerbezza cangiante e piena di sorprese, che ne è il fascino vero, profondo, ma che sfugge ai più sottili accorgimenti espressivi. A rifare il vecchio ci aiuti con i tratti di carattere, il vecchio è il personaggio di carattere per eccellenza, determinato, fissato nelle abitudini invetarate, nell'esperienza ormai immobile, nei gusti e nelle repugnanze precise, e quasi maniache. Un gesto significativo ripetuto a tempo, un accento lievemente caricaturale, le povere risorse del mestiere tramandate attraverso i secoli — il «vecchio» ci fa così e così — per riescono se non a darci un individuo vivo, a delineare un tipo. Ma il giovane! la sua natura è elastica e contraddittoria, il suo temperamento è in formazione; quello che sarà il suo carattere, un giorno, lo intravedi appena, e magari ti sbagli; sono lampi, accenni, rivelazioni deliziosamente contrastate. Come la rifai in quella spontaneità, in quella grazia goffa e impetuosa, in quella malinconia artificiosa e sincera?*

*Il suo gesto si ribella ad ogni «stile» di scena, alla meccanica correttezza propria degli attori; la sua voce ha scatti e scarti, alti e bassi, stridule note che spezzerebbero l'ugola di un adulto — e lo sguardo chiaro, aperto, in cui vedi fin in fondo, e nel quale il più delle volte non capisci nulla! Timido ti parrà sfrontato; ardito, si nasconde in un pudore che lo farà per un nulla arrossire; e tutto ciò è scoperto sul volto, nell'atteggiamento, scoperto e dubbio; non vi sono barbe, baffi, rughe, segni profondi che ti servano a «esprimere» il tipo, non v'è quella incisiva pacatezza, quella densità un po' invischiata ma caratteristica, ma espressiva del gesto dell'uomo maturo, che di per sè scolpisce e conchiude. Nel ragazzo nulla di conchiuso, mai; una sbadataggine che diventa fantasia, una fantasia che è sopratutto capriccio, un capriccio che sconfina nella più vaste indolenza e malinconia. Ma sta fermo! ma non puoi stare questo un momento! e non agitare le braccia così; e non gettare le gambe... Sono le raccomandazioni, le strapazzate delle mamme; ma se vi provate, in scena, ad agitare le braccia, a gettare le gambe, farete presto — per certe leggi di prospettiva e di compostezza intrinseche alla rappresentazione — a diventar stravaganti, irritanti, ridicoli...*

*E allora, assai spesso, l'attore rimane a mezza via; ed è un buco nella rappresentazione, come quando, sciaguratamente, entra in scena un bambino. Di bambini addestrati a recitare non ve n'è, o quasi; e d'altra parte quando è recitano» è anche peggio, si fanno battere le mani come si fa battere le mani al divo che dice la poesia, ma intanto ci si raggricia la pelle. Ma ecco, dalle quinte, sospinto, entra con passetti saltellanti un fagottino, che gli attori si passano di mano in mano, e quello tira sempre a voltarsi verso chi lo ha buttato fuori, incuriosito di ciò che gli resti a fare, e la prima donna allora ad abbracciarselo, e il primo attore a fargli le moine, e in camerino pronto a ricondurlo via, e tutti insieme a abbigliarsene il più rapidamente possibile, per poi riprendere la vera finzione. Questa del bambino che entra in scena, vestito alla marinara con la faccina senza trucco, le gambette e le manine che appaiono nere alla sfacciata luce della ribalta, e grida: mammà, mamma, questa è una pausa, una parentesi, e quella vocetta fatua, fiacca, stonata, è come un'incrinatura che smonta di colpo tutta la rappresentazione, che disfa e disperde ogni illusione. Lo stesso può avvenire, mutato quel che v'è da mutare, con l'attore che fa una parte di giovinetto. A volte, a fare un adolescente si è ricorsi a un'attrice, ed è stato peggio — salvo le eccezioni, l'attrice ci mette quella particolare maniera, quell'affettazione di manierismo, di cinicchiata sfrontatezza, che, essendo, come si dice, tutta di testa, accentua anche più la languida, molle, femminea intonazione: e ne viene qualcosa di ermafroditico, di innaturale, di lacoso, davvero insopportabile.*

*A rifare i giovani sulle scene si rischia di offenderne, di appannare l'ingenuità; si corre il rischio di commettere una scorrettezza morale. V'è nella gioventezza una intimità, un segreto amor tutto rappreso e delicato a per trasparente, che è peccato violare, o cui è bene alludere ma con tocco e con animo leggerissimi, discretissimi. Si può anche offendere la vecchiezza, rappresentandola sulla scena, offenderla nella sua gran dignità, in quello che in essa v'è di sacro, di venerando, in quella saggezza taciturna, che quasi vuol nascondere un'esperienza, una cognizione di cose che è vano comunicare, che ognuno, se mai, imparerà da sè. Ma è meno facile: anzi, se voi osservate i dilettanti, i filodrammatici giovinetti che fanno parti di vecchissimi, canuti personaggi, pur con quel che v'è in essi di comico per la puerile simulazione, scoprirete tuttavia sempre una certa grazia pietosa, un modo fra il burbero e il tenero che dà, anche al ridicolo, una sfumatura, diremmo, fiabesca... Ed è già inconscia carità.*

*Ma quando l'attore ha da mostrar giovanetto deve procedere con somma circospezione per togliersi di dosso tutto quel vizio del vivere, tutte quelle tracce del patimento, della passione, della decadenza che ogni uomo, ogni donna, giunti alla maturità, hanno su di sè. Le tempeste, i morbidi turbamenti, le torbidezze dell'adolescenza vanno trattati con garbo, lasciati a quella loro labilità che li addensa subitamente e subitamente li dissolve, e non hanno da apparire più che convenga, non devono offuscare quella cert'aria di felicità, di innocenza, in cui il male può qualche volta far presa orribilmente, ma che, in genere, è come un lavacro che ogni mattino monda la creatura... O, almeno, così ci piace immaginare la giovinezza, la sua spontaneità, il suo brio maldestro. Gli attori, se vogliano rifarci la poetica costituzione del giovane, debbono ritrovare questa specie di istinto, e recitare senza recitare. Non è facile, ma avviene che ci riescano se non sono essi stessi troppo lontani da quello stato; se un'animazione, una energia del cuore li aiuti a trovare anche negli artifici un'irresistibile sincerità. Il che è proprio dei giovani, che, anche quando si atteggiano, sono, in realtà, mirabilmente sinceri...*

**malvolio**

## AL TEATRO LIRICO DI AVVIAMENTO

**Le soprano Giuseppina Tummini, che debutterà domani sera ad Alessandria sostenendo la parte di Gilda nel «Rigoletto»**

### CARIGNANO

**Stasera: *L'amica di tutti e di nessuno*, di A. De Stefani**

Stasera al Carignano la Compagnia di Dina Galli, diretta da Marcello Giorda, mette in scena la prima annunciata novità della stagione: *L'amica di tutti e di nessuno* di Alessandro De Stefani.

### ALFIERI

**Le repliche di *Follie d'America***

ALL'ALFIERI la prima replica della divertente ed elegante rivista «Follie d'America» di Bel Ami, ha ottenuto ieri sera lo stesso calorosso successo della prima rappresentazione; teatro stracolmo in ogni ordine di posti e continua ilarità grazie all'ammaestrato Macario che, con i suoi compagni, è stato vivamente applaudito. Le repliche, naturalmente, continueranno.

### ROSSINI

**La recita di stasera in onore di Greta Larse**

Al ROSSINI, con la consueta serie replica di «Un romanzo a Torino» di Celso Maria Ponzini, ha luogo questa sera la recita in onore di Greta Larse, subentrata della Compagnia di Mario Casaleggio.

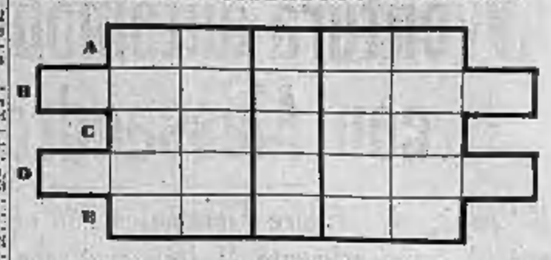
### TEATRO DI TORINO

**Il Concerto di stasera diretto dal maestro Gedda**

Come annunciato già annunciato, questa sera, alle ore 21,10 precise, avrà luogo al Teatro E.I.A.R. di Torino l'XI concerto sinfonico della stagione in corso, diretto dal maestro Gedda.

# PASSATEMPI

CASELLARIO SILLABICO A CHIAVE



In ogni riga trovano posto due parole, aventi in comune la sillaba situata nella colonna centrale, che è rispettivamente l'ultima della prima parola e la prima della seconda.

A) 1. Nome d'imperatori, re, santi - 2. Striscia di terreno che gli italici tracciavano presso le mura delle città e destinata a riti di carattere agricolo e adunanze solenni.

B) 1. Cappello - 2. Figura geometrica... dove si compiono esercitazioni di tiro a segno.

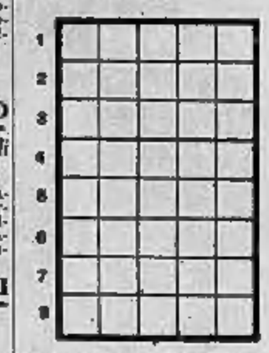
C) 1. Accessorio del motore a scoppio - 2. Il più grande lago di Europa dopo il Caspio.

D) 1. Grandi alberi dell'A.O.I. dal legno imputrescibile e frutti commestibili di grato sapore - 2. Ciò che mette a riso.

E) 1. Treno a lungo percorso per trasporto di soldati - 2. Fecola commestibile che si ricava dalla manioca.

Nella colonna centrale: Favore di popolo.

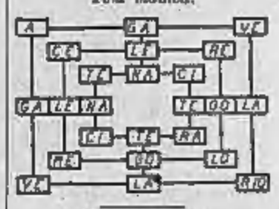
CAMBIO DI INIZIALE



1) Mai non cessa di pensare
2) Dei valor passate al vaglio
3) Serve base per portare
4) Ferro corto e vasto d'aglio
5) Si riposa, si va a spasso
6) L'ora grigia della sera
7) Gambe lunghe di compasso
8) Cosa agile, leggera.

**Soluzioni dei giochi pubblicati ieri**

Tela magica:



Squadra magica:

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| B | E | R | T | E | S | C | A |
| E | S | O | R | T | A | R | E |
| R | O | T | O | N | A | V | E |
| T | R | O | C | O | I | D | E |
| E | T | N | O | L | O | G | O |
| S | A | A | I | O | | | |
| C | R | V | D | G | | | |
| A | E | E | E | O | | | |

Frin.

# TRIPOLI

Dal 26 Febbraio al 16 Aprile 1939-XVII

# XIII FIERA CAMPIONARIA

MOSTRA DEL VENTENNALE DEI FASCI

MOSTRA DEL TURISMO

**Approfittate per visitare la quarta sponda**

ENIT RIDUZIONI FERROVIARIE E MARITTIME


Appendice di STAMPA SERA (106

# *Amare che uccide*

Grande romanzo inedito di CARLO COMELLI

Ed ora era ancora lei la più debole. Ma anche questa volta non mancò di mormorare qualche cosa fra i denti mentre si allontanava.

— Don José è forte! — disse fra sè Jarry ritornando a casa. Infatti non poteva pensare di trovare una donna più ferocemente accanita di Nita contro Claudia dato che si trattò della sua cameriera licenziata!

E fece una smorfia di disgusto

***

Prima di lasciare Parigi, Claudia disse che voleva andare a trovare suo fratello che alloggiava al Carlton. Ma Jarry accese la testa e sorrise:

— Non ne vale la pena — disse. — Ho che cosa vi chiama presso di lui! Non avete più denaro, vero? E intendete chiedergliene una volta di più.

Claudia, a disagio per essere stata scoperta, arrossì, ma egli si affrettò ad aggiungere:

— Spero che non vi opporrete a che io sostituisca vostro fratello in questa circostanza. Una visita sarebbe pericolosa. Forse anche Winkan-Gratz è a Parigi, dove attende l'occasione per poter mettere la mano su di voi...

— Sì, egli possiede un'arma terribile contro di me — disse Claudia —. Ed è per questo che egli ha fiducia di poter riuscire una volta o l'altra. Basterebbe che m'incontrassi con lui, come già è successo a La Rochelle, perchè fossi costretta a seguirlo... Allora egli fa appello alla sua qualità di marito e minaccia di ricorrere alla polizia se non cedo... Non posso provocare uno scandalo, che data la personalità di mio padre, sarebbe pericoloso...

— In questo caso, Claudia, non vi preoccupate per il denaro. Mi rimangono esattamente quattrocentodiecimila franchi. Credo che sia più del necessario.

Ella si accontentò, per tutta risposta, di stringergli fortemente la mano, sospirando a lungo.

Jarry si servì ancora una volta della sua macchina per andare a La Rochelle. Decisero con sè anche Alberto che venne munito di due rivoltelle e di una buona provvista di pallottole.

Anche Jarry si armò dalla testa ai piedi, ma si rifiutò di dare a Claudia una rivoltella.

— Un coltello vi sarà più utile — le disse.

E le diede infatti un piccolo coltello a serramanico dalla lama fina e ben temperata, munito di un manico d'argento, e non ingombrante, che ella poteva benissimo nascondere sotto il corsetto.

L'indomani mattina giungeva a La Rochelle, ove, come già si aspettavano, non videro traccia del «Città di Messina».

Il mare era calmissimo. Un vento di nord-est increspava lievemente le onde. Il cielo era chiarissimo, ed il sole illuminò d'un subito l'orizzonte con una luce vivida, somigliante a quella delle pupille umane dopo le lagrime.

Senza troppa fatica, Jarry ritrovò il pescatore il cui battello gli era servito una volta per seguire il panfilo del marchese.

Giorgio Dulcos era sempre pronto a guadagnare mille franchi al giorno.

— Quando volete imbarcarvi? — chiese perciò tutto allegro.

— Non m'imbarco. Prendete con voi il vostro battello e raggiungete l'isola di Oléron. Girando attorno all'isola troverete infallibilmente il «Città di Messico».

— Ah, mi trova là? Non era affondato al passo di Chiasarca come l'avevo predetto io?

— Infatti è affondato, ma si tratta di un altro panfilo che reca lo stesso nome. Insomma si tratta di cercare un panfilo, ed in questa stagione sono certo che nei paraggi non ne troverete due, perciò la cosa vi riuscirà facile. Getterete l'ancora ad una certa distanza da esso e cercherete di farvi vedere il meno possibile. Mi attenderete lì.

— Niente altro?

— Niente. Fin che il panfilo non si muoverà anche voi rimarrete immobile. Anche se la cosa dovesse durare delle settimane. Ed ecco perchè desidero che siate in due: l'uno di voi veglierà sempre sul ponte...

— La cosa è facilissima. Condurrò con me Battista che all'estate mi accompagna sempre alla pesca. E' un tipo straordinario quando non ha bevuto...

— Bene. Allora fate attenzione che non beva. Ma non è tutto. Se voi udrete a bordo del panfilo dei colpi di arma da fuoco o se vedrete nella notte una luce verde, correte immediatamente al villaggio più vicino e conducete con voi tutti coloro che riuscirete a trovare, compresi i gendarmi, dato che ve ne siano...

Dulcos si grattò la testa.

— Deve accadere qualche cosa di grave? — chiese poi.

— Spero di no. Ancora una parola. Tenete il motore sempre in efficienza e pronto a partire in pochi minuti. Ho finito. Eccovi intanto la retribuzione per i primi otto giorni...

E tese otto biglietti da mille al marinaio, che li contemplò con rispetto, non osando toccarli con le sue mani rugose.

— Venite a bere un bicchiere con me — disse infine il brav'uomo. — Li dividete a mia moglie... Io li inaugurerei... Forse anche rischierei di perderli... Non si passeggia con simili bagattelle in tasca!

***

L'isola di Oléron, come l'isola di Aix, è una lunga sottile striscia di terra che si stende davanti alla costa per la lunghezza di una trentina di chilometri.

Essa comprende parecchi villaggi ed anche una piccola città: Boyarville riunita all'altra estremità dell'isola da una ferrovia che porta a San Pietro, al castello, e ad altre località.

Ciò nonostante tutta la popolazione di questa isola è ammassata su di un solo versante, quello verso terra, e la ragione di questa preferenza è assai semplice: chi così facendo rimane al coperto dal vento che soffia dal largo, e perchè anche il mare vi è più calmo.

Sul versante ovest dell'isola, invece, il vento vi soffia quasi in permanenza e la vegetazione vi è quasi nulla. La sabbia si stende a perdita d'occhio, tanto che si possono percorrere quindici o venti chilometri senza incontrare nè una casa nè un passante.

Da ciò il nome di «costa selvaggia» dato a questa parte dell'isola.

Jarry, accompagnato da Claudia e da Alberto prese posto sul vapore che faceva servizio regolare da La Rochelle a Boyarville, e dopo due ore arrivarono in quel piccolo porto dove a marea bassa, tutte le barche da pesca si trovano a secco sul fondo.

*(Continua)*

La novella di "Stampa Sera,,

# La sua grande ora

Non c'è, credo, madre di famiglia che almeno una volta non sia entrata per compere nel magazzino dei Gleria, l'emporio più dotato di quanto in fatto di lane e biancheria lanciano le fabbriche italiane. Tutti quindi sanno che i Gleria sono fior di galantuomini. Oltre a ciò però essi debbono anche essere abilissimi commercianti se, nonostante le loro apparenze e le loro vetrine, godono di vastissima clientela. La loro modernità è intima: bisogna varcare la soglia per apprezzarla, chè dalla strada proprio non si direbbe.

Fu Cirillo Gleria che nel 1827 creò il primo magazzino in una viuzza della vecchia Torino: nel 1839 i pronipoti ci sono ancora: e a volte guardando la facciata tutta lola di crepe ci si stupisce che nell'oscura bottega v'entrino signorine e giovinotti in cerca di braches da sci e di golf da tennis anzichè dame severe e barbuti gentiluomini in fiscii da sera o cravattoni a otto giri. Ma perchè i Gleria non trasmigrano in nuovi palazzi, in sedi moderne, in alberghi arioni? Perchè l'ancora, che è la loro sigla commerciale, in 113 anni s'è così coperta di alghe e d'incrostazioni che non può più districarsi dal fondo delle consuetudini. Essi diffidano delle case nuove, dove tutto traballa e oscilla come per un terremoto perenne: poi la clientela è affezionata e abituata da decenni al vecchio fondaco familiare: poi in quella penombra gli antichi spiriti continuano a vegliare su ogni fortuna: poi qui, poi là...

Naturalmente per armonizzare le moderne esigenze e gli antichi locali i Gleria han dovuto imitare gli americani. Non potendo estendersi nello spazio, essi si sono arrampicati in alto. E così mentre per servire i sudditi di Carlo Felice bastava il pianterreno, il progresso ne ha portato gli aredi fino alle soffitte. Logicamente per non obbligare i clienti a consumare un paio di scarpe per comperare un paio di calze, i Gleria hanno capovolto i servizi: così nei due primi piani si vende, nel terzo e nel quarto s'immagazzina e si lavora, nel quinto s'amministra: saggia determinazione questa, giacchè i Gleria son paris d'onestà e possono impunemente lasciare i mastri aperti anche sotto gli occhi del Cielo. Questa invincibile forza tradizionale i Gleria l'hanno anche nel personale. Chi è onesto e attivo resta con loro fino all'ora degli agnatbetti, sicuro che i padroni lo ricorderanno anche da morto regalando il crespo agli aredi. Nel negozio abbasso il personale è giovane: ma più sali e più trovi fior di canuti, viventi, prove dell'antichità, della robustezza e della serietà della ditta. Peccato che commesse ottantenni non se ne trovino: altrimenti il palazzo dei Gleria avrebbe cinque piani di storia!

Su, nella zona delle soffitte, tutto v'è intonato. Dalle finestrelle o dalle vetrate dei corridoi una luce bigiognola filtra in stanze grigiastre, su teste brizzolate. Forse in un po' soccolone l'Ufficio «Maglie e Flanelle». Il suo capo, cav. Latisani, appartiene a Gleria soltanto dal 1903: la sua segretaria Aglae, senza ceffo va benone, ma gli è soltanto dal 1916 che siede sul seggiolino della Remington: e i due tiralpiedi, Paolo Prano e Mirella Lippi, si possono considerare come due pupparti contenuti. Difatti Paolo (27 anni) da cinque appena collabora alla fortuna dell'emporio stampigliando i prezzi sui fondini di cartone; e da due Mirella ventenne tiene l'archivio delle flanelle: poi ambedue mettono su carta quanto esce dal cervello di Latisani ed eccede le possibilità tecniche di Aglae. Questi due ragazzi là dentro ti danno l'impressione che prova un archeologo pompeiano quando, di colpo su un pezzo di parete cinerea ti scopre, ancora a vividi colori, un fauneito che spiffera e una Gaditana che danza. Queste due anacronistiche giovinezze son finite in quell'ufficio perchè parenti del Capo-Ufficio Pantrani: e i Gleria, quando possono amlcurare esperti impiegati a loro nepoti, non dicono mai no. Ma i Gleria non hanno mica trovato Gesù nell'orto. Giacchè per antonomasia essi sono gli *scapestrati*, tutti i giorno hanno addosso gli sguardi del Cavaliere e di Aglae che, consci delle loro responsabilità, si sentono rispettivamente un comandante di corrigendi e una carceriera per donne. Quindi i due ragazzi si mimetizzano esteriormente e perciò quando il Cavaliere non va dal direttore generale o Aglae non corre alla teletta, appaiono favolosamente attenti al loro lavoro di concetto.

Ma un bel giorno eccoti l'imprevisto nel regno del grigio. A causa d'una lampadina bruciata sull'ultimo ramo di scale e insostituibile fino a quando il direttore non abbia fatto un'inchiesta e stilato un verbale, il cav. Latisani scende dal 5.o al 4.o piano col fondoschiena e buona sera alla gamba sinistra. Quarranta giorni di gesso e di nostalgie d'ufficio. E perciò per 31 giorni Aglae diventa capo-ufficio e cioè un'intelligenza interinale.

La notte che precede la sua ascesa capitolina, Aglae non chiude occhio. E anche! Essa è in preda al tremito nervoso, che dà la crisi dell'importanza a chi non ne ha mai avuta. E' la reazione febbrile all'iniezione dell'autorità: all'alba però è in pieno vigore: e con fiero sguardo saluta il foglietto del calendario — 4 Dicembre — che segna l'inizio d'un'egira.

Poichè qualvolta, peregrinando, una spera di sole indugia su un nonnulla della parete trasformandolo per un attimo in una brillante unità centrale, così Aglae si sente staccata dallo sfondo, esule dal comparsame. Perciò quella mattina ella compie molti atti inutilati. Non può essere nè bella nè giovane, ma autoritaria, sì! Perciò alla rallascia i suoi capelli di solito cespugliosi sotto il cappello, chè la disciplina è anche ordine esteriore. Poi indossa la sua pelliccia di gatto festivo, sorride ai tranvieri come a dire: «Questo prezzo ridotto per le quattro corse non è un'agevolazione municipale, ma una mia generosa oblazione»: e sul foglio di controllo la sua firma pompeggia come su un decreto di motu proprio. Quindi abbandona il suo seggiolino per la poltrona gerarchica, da cui il suo sguardo scende sui due parroli come una lama di Damocle. E avanti... Là! Se poi qualcuno afferma che il mondo impiegatizio è privo di soddisfazioni, Dio, perdonagli l'ingiustizia!

Aglae sarà malandata di fuori, ma di dentro non è arrugginita. Perciò manovra con avvedutezza le leve dell'autorità. Il suo lavoro oggi consiste nel controllare quello degli altri. Quindi non le sarebbe possibile fissare il carrello della sua macchina senza perdere di vista il carro di tutte le maglie e di tutte le flanelle. E allora, giù, un colpo di riga sul tavolo e tu, ciurma, lavora al suo ritmo...

Ma il potere limitato a due sole province, via, sarebbe poco più d'un Principato di Monaco. Per essere all'altezza del compito, ci va anche un po' d'apparenza, un ciclo di messa in scena. E poi come si fa, Aglae, a non rivalersi della lunga vigilia quando non contavi più d'una balla d'asciugamani?

Quindi la sua sorveglianza lascia adito a qualche udienza giacchè per chi sta in basso, casa è sempre invocazione d'oracolo o sollecitazione di grazie. Perciò varie mezz'ore avolan via per spiegare alla signorina delle bretelle come s'ha da stecCare la sampina al magazzino, che è caduto in una corsa di mezzofondo dietro la cagnetta del portinaio: per interpellare il dottore dell'ospedale che viene ogni giorno per mussole e garze, su un gelone acquisito e su un neo congenito che, nel centro della guancia, funge da affrancatura perenne: per ricevere qualche parente, qualche amica, qualche collega corsa ad ammirare il potere in atto e a fungere da involontaria dama di corte: per esibire un quaderno stenografico o un dizionario estero, sotto cui si cela il romanzo giallo o l'*appendice* amorosa: per prender, alle cinque il the destinato a irrobustire l'esofago esaurito...

Naturalmente i due pargoletti contabili, vedendo che la sovrana ha troppo da fare per esser tale, pensano a chiacchiera altre cose: e così *certe* maglie si perdono in viaggio, una fitta di flanelle finisce a Orvieto anzichè a Novi, le fatture costano gli inventari s'impaludano, la burocrazia barcolla... Un bel giorno dall'alto cade sulla testa d'Aglae una «*lupa*», *vulpo*, una ramanzina. Allora la sovrana, per rafforzare il trono, scarica la soma sui groppone altri. E poichè quel buon uomo dell'Ufficio Spedizioni ha l'innocente mania di scendere ogni giorno per cinque minuti fra le flanelle a bazzellettare, così la colpa d'ogni perdita di tempo è sua e la direzione farà bene a collocare un banco fra gli impiegati e la porta, come al tempo de' *Due Foscari*...

Ma 40 giorni volano e un mercoledì, zoppicando, il cav. Latisani si riadagia sulla poltrona. Su, Aglae, si aggiusta e al carrello... E lavori, perbacco, chè qui è tutto «l'aria» bronzola il capo-ufficio... Il regno del grigio è ritornato e il drammatico impiegatizio è finito. Paolo, sotto il banco, offre a Mirella una copia de' «*I re in esilio*»: Mirella lancia l'ultima freccia di carta fra i capelli di Aglae rifatti cerneochi: e il capo-ufficio spedizioni, con vociare da basso in modo che tutti lo sentano, commenta nel corridoio centrale: «Cari miei, la vita d'un giorno non ce l'hanno soltanto le rose, ma anche i roseiacci...».

**Leo Torrero**

## La gratifica natalizia ai lavoratori dello spettacolo

LE NORME FISSATE DA UN RECENTE ACCORDO

**Roma, venerdì sera.**

Si annuncia che tra i rappresentanti delle categorie interessate è stato stipulato un accordo per la corresponsione ai lavoratori dello spettacolo della gratifica natalizia. In virtù di tale accordo si è convenuto quanto segue:

In coincidenza con il Natale, ai lavoratori dello spettacolo sarà concessa, a seconda delle varie categorie, una gratifica nella seguente misura: per gli scritturati lirici, drammatici, cinematografici, di operetta, riviste e arte varia, con retribuzione fino a lire 30 giornaliere: due giornate di paga per il primo bimestre non interrotto di prestazioni; una giornata e mezza di paga per il secondo bimestre; una giornata per i bimestri successivi. Agli scritturati che percepiscano una paga superiore alle lire 30 giornaliere, ma inferiore alle 200, la gratifica sarà commisurata sulla base di lire 30 giornaliere. La gratifica non verrà corrisposta agli scritturati con paga superiore alle 200 lire giornaliere.

Per gli orchestrali dipendenti da Imprese liriche, enti lirici, società di concerto e dall'Eiar, un importo corrispondente a cinque giornate di paga normale per ogni bimestre ininterrotto di servizio; per gli orchestrali addetti agli spettacoli di operetta, riviste e arte varia, alle sale da ballo, alla sincronizzazione dei film e alla incisione di dischi, un importo corrispondente a tre giornate di paga normale per ogni bimestre ininterrotto di servizio. Infine, per i coristi e le ballerine dipendenti da Imprese liriche, enti lirici e società di concerto, un importo corrispondente a due giornate di paga normale per ogni bimestre ininterrotto di servizio.

L'accordo ora stipulato ha vigore dal 28 ottobre 1938. Il periodo utile agli effetti della determinazione dell'ammontare della gratifica, decorre dal 1.o gennaio 1938.

STAMPA SERA

# ULTIME

STAMPA SERA

## Il doppio gioco di Parigi

# Prudenziali trattative con Franco

## e speranze per gli "aiuti americani,,

### La missione del sen. Berard e del card. Baudvillart presso il Governo Nazionale - Blum soddisfatto per l'atteggiamento di Roosevelt

**Parigi, venerdì sera.**

Léon Bérard, accademico di Francia, senatore dei Bassi Pirenei, ex-Ministro, è partito ieri sera alle 20,50 per la Spagna nazionale, salutato alla stazione dal signor Quinones de Leon, ex-Ambasciatore a Parigi del Regno di Spagna. Il Bérard, che è del partito moderato, è stato incaricato dal Governo di una missione diplomatica, ufficiosa presso il Governo di Burgos.

**Decisione segreta**

La decisione è stata presa da Daladier e da Bonnet improvvisamente e segretamente, tanto che ieri sera, quando è trapelata, vari Ministri ne furono sorpresi. La Francia non può più fare nulla per salvare la Spagna rossa, onde essa confessa cinicamente, a mezzo dei suoi giornali, che, non potendo sperare alcunchè dal lato comunista, non le rimane certo altro da fare che avvicinarsi ai nazionali per intrigare presso di loro.

A tal uopo ha scelto un senatore reazionario e cattolico della regione dei Pirenei, affinchè agli orecchi con le Autorità nazionaliste la questione dei rifugiati e nel medesimo tempo, nel corso dei suoi contatti con le predette autorità, veda in quali condizioni potrebbero essere stabilite relazioni diplomatiche ufficiali fra Parigi e Burgos.

Nella sua missione Bérard sarà coadiuvato anche da un alto prelato, il cardinale Baudrillart, il quale partirà quanto prima per la Spagna. La Francia, grazie al ricco assortimento della sua fauna politica, ha dei tipi ad hoc per ogni bisogna, adattabili ai tempi e alle circostanze. Se in Spagna avessero trionfato i rossi, la missione affidata al suddetto senatore moderato e cattolico sarebbe stata devoluta ad un esponente del marxismo, e addirittura del bolscevismo.

Mentre Bérard affronterà il suo còmpito presso il generale Franco, gli amici di Negrin assolveranno con accresciuto zelo e attività il compito loro, facendo passare nello scampolo della Catalogna non ancora liberato armi e materiale bellico di ogni sorta.

Non più tardi di ieri il partito socialista ha votato un nuovo appello al Governo per un intervento in Spagna, appello che è pubblicato stamane in grossi caratteri dal *Populaire*. Si comprende che, come dicono i giornali, la missione di Bérard sia delicata, perchè egli sarà assai imbarazzato a spiegarsi sulla duplicità del suo Paese e a scagionarlo dalle schiaccianti responsabilità che ha accumulato dallo scoppio della guerra spagnuola a tutt'oggi, sia mediante gli aiuti prodigati in uomini e materiale agli oppressori della Spagna, sia mediante l'ostinata opposizione al riconoscimento dei diritti di belligeranza.

Si può immaginare il disagio del senatore Bérard quando a Burgos gli sarà ricordato che la responsabilità maggiore relativamente al prolungamento della guerra spagnuola incombe al Governo francese e non al randagio Governo di Negrin e che la Francia è sopratutto responsabile del sangue versato, delle atrocità e delle sofferenze di ogni sorta subite da due anni e mezzo in qua dalla popolazione spagnuola, nonchè delle atrocità e sofferenze che ad essa tuttora sono inflitte.

Sarà dopo il ritorno a Parigi dell'ambasciatore ufficioso, e in conseguenza dei risultati della sua opera, che il Consiglio dei Ministri dellibererà in merito alla rappresentanza ufficiale francese presso il Governo di Burgos.

**Faccia tosta**

Con una singolare faccia tosta il *Petit Parisien*, giornale ufficioso, stampa: «La situazione spagnuola ha evoluto in questi ultimi giorni e con una tale rapidità sulle nostre frontiere dei Pirenei da rendere assolutamente necessario ed urgente abboccarci con le autorità nazionali, essendo inconcepibile che la Francia continui ad ignorare un Governo che regna sui quattro quinti della Spagna e che tra poco estenderà il suo potere lungo la frontiera dei Pirenei». Per attenuare un po' la sua disinvoltura il *Petit Parisien* aggiunge che «un rappresentante a Burgos non implica in alcun modo approvazione del regime instaurato»; ma il giornale dichiara in sostanza che, dal momento che il regime stesso (malgrado l'opera contraria della Francia) si è esteso e consolidato, la Francia non può più ignorarlo ulteriormente».

Una conferenza ministeriale, alla quale hanno partecipato i signori Daladier e Bonnet, Reynaud e il Ministro dell'Aria, ha avuto luogo ieri con lo scopo di esaminare la questione degli acquisti di aeroplani all'estero e particolarmente negli Stati Uniti. La frase provocatorie che avrebbe pronunciato Roosevelt suscitano un plauso singolarmente caloroso da parte della stampa bolscevica e socialista, la quale non ha difficoltà alcuna a palesare che il Presidente degli Stati Uniti è l'uomo che conviene alla politica che la stampa suddetta propugna.

Blum rivendica con giusta fierezza la gran parte che nell'avvenimento ha la politica del fronte popolare vale a dire la sua larga parte personale. Pertanto la costituzione fra Roosevelt e gli esponenti internazionali della massoneria, del giudaismo, del socialismo e del comunismo è sventolata con lattanza e sfacciataggine. Il connubio ha motivo di far gongolare tanto?

La *Liberté* dice di no; perchè essa scrive, la maggioranza degli americani desidera di non ingerirsi negli affari europei e persino le forniture di materiale in contanti non provocano il consenso unanime dell'opinione pubblica e dei giornali di oltre Atlantico. Insomma la politica personale di Roosevelt è molto discussa e vivamente osteggiata negli Stati Uniti. «Questa situazione merita — come dichiara la *Liberté* — di essere conosciuta in Francia ove il pubblico è sempre male informato» oggi come sempre.

L'*Epoque*, pur non trovando aggettivi sufficienti per lodare Roosevelt, deve riconoscere, tanto la realtà è forte e chiara, che egli è criticato con veemenza; il Congresso tiene ad affermare una volta di più che esso esiste. Il direttore del suddetto giornale è costretto ad ammettere che il Presidente massone che ha agito audacemente non è senza dubbio ancora seguito dall'opinione pubblica del suo Paese.

Di più De Kerillis si lascia sfuggire che gli inglesi non hanno motivo di felicitarsi della politica della Casa Bianca. Gli inglesi, per essere soddisfatti della megalomania di Roosevelt, dovrebbero abituarsi a ritenere «che egli è più di Chamberlain e che l'America è più atta dell'Inghilterra a difendere testa e cose del mondo anglo-sassone». Senza volerlo De Kerillis dà a Londra un buon consiglio di prudenza e di circospezione.

**La plutocrazia**

Il *Journal* ricorda, per calmare l'entusiasmo di coloro che si illudono di avere già nel popolo americano un alleato della Francia, che Wilson si è visto sconfessato nei suoi più solenni impegni presi verso la Francia e i suoi alleati e che in America capita sovente a mezza strada della durata di un governo presidenziale un rovesciamento dello spirito della pubblica opinione.

«Già nello scorso novembre — dice il *Journal* — le elezioni americane dimostrarono che il partito di opposizione aveva raddoppiato i suoi effettivi, rivelando il disaccordo sulle prodigalità finanziarie praticate da Roosevelt». Secondo il *Journal* l'attuale posizione della Casa Bianca tenderebbe a riacquistare credito e favore nelle masse e a rincquistarlo sul terreno della difesa nazionale e della politica estera, preannunziando un grande programma di armamenti al fine di far accettare nuovi crediti a favore dell'industria.

Roosevelt dunque, nel mettersi alla testa dei fautori della guerra di tutti i continenti, si rivela anzitutto come l'uomo della plutocrazia, consorteria fabbricante di armamenti.

La stampa francese come sempre è fuori strada; crede che l'atteggiamento inconsiderato di Roosevelt possa avere modificazione nella politica italiana e in quella delle Nazioni aderenti al Patto Anticomintern.

Pertanto, mentre si persiste a ritenere che Mussolini pronuncierà un grande discorso sulla situazione internazionale nella riunione del Gran Consiglio di stanotte, si accresce enormemente l'interesse per il supposto discorso.

E se l'attesa fosse delusa? Questi ambienti politici ne sarebbero fortemente contrariati, perchè la loro impazienza di conoscere le rivendicazioni italiane è ulteriormente incontenibile, tanto che è diventata un vero supplizio.

**F. d. P.**

## Nuovo colloquio di Bonnet coll'Ambasciatore tedesco

**Parigi, venerdì sera.**

Il Ministro degli Affari Esteri Bonnet ha avuto nuovamente un lungo colloquio coll'Ambasciatore del Reich conte De Welczeck.

## La moglie di Gandhi tratta in arresto

**Londra, venerdì sera.**

Giunge notizia da Rajkot che la polizia ha tratto in arresto la consorte di Gandhi, giunta in quella città per partecipare al movimento della disobbedienza civile.

## Cavallo in pazza fuga fermato da un vigile per le vie di Tortona

**Tortona, venerdì sera.**

Verso le ore 8,30 antimeridiane nelle adiacenze dell'edificio scolastico, quando a centinaia i bambini si recavano per la strada di circonvallazione alle scuole elementari, un cavallo, attaccato ad un calesse sulla pubblica via, improvvisamente imbizzitosi si dava ad una precipitosa fuga mentre i bambini, urlando, scappavano nelle varie direzioni, provocando un panico generale.

L'agente comunale Onorino Cornero, di servizio in detta località, con alto veramente coraggioso, affrontava il quadrupede e con pericolo della propria vita e con sforzi poderosi riusciva ad afferrarlo per la briglia e a frenare la sua pazza corsa dopo di essere stato trascinato per un pezzo.

## L'infortunio di un bimbo

**ROVIGO.** — Il quattrenne Bruno Girotto, recandosi con alcuni coetanei, cadeva accidentalmente e un pezzo di legno, che egli teneva fra i denti, gli si conficcava in gola producendogli una grave ferita, per cui è stato ricoverato in gravi condizioni.

## Commenti di Borsa

**TORINO, 3.** — Scambi ridotti ai minimi termini, tuttavia per i pochi affari conclusi i prezzi sono risultati abbastanza sostenuti ed in lieve miglioria di ieri.

**MILANO, 3.** — Esordito incerto il mercato chiude oggi fermo e con qualche maggiore vivacità. Notevole oggi tra i settori asicurati la ripresa delle Riunite, Raffineria L. L., Bil, Distillerie, Facchetti, Olcese e le Orobia. Molto scambiati anche gli Elettrici, Fiat, Meridionali, Cinzaplina, Centrale, Breda, Generali, Snia, e le Pirelli. Spostamenti di poco conto per i rimanenti. Quasi immutati i Fondi di Stato.

DATI SIGNIFICATIVI

## Il risparmio italiano salito al 31 dicembre 1938 ad oltre 81 miliardi

**Roma, venerdì sera.**

Il risparmio del popolo italiano lavoratore ha continuato ad affluire fiducioso verso le banche e le casse di risparmio e postali. I dati provvisori raccolti, sulla situazione del risparmio al 31 dicembre 1938, permettono alla «Agenzia Economica Finanziaria» di informare che i depositi fiduciari presso banche e istituti alle dipendenze dell'Ispettorato Bancario, che al 31 dicembre 1936 ammontavano a L. 52.317.560.000, sono saliti al 31 dicembre 1937 a L. 54.047.806.000, per raggiungere al 31 dicembre 1938 54 miliardi 287 milioni. Alla medesima data i depositi presso le casse postali sono passati da L. 22 miliardi 314.200.000 a L. 24 miliardi 201.400.000, per raggiungere al 31 dicembre 1938 lire 27 miliardi 42 milioni.

Complessivamente, quindi, il risparmio italiano depositato è passato da lire 74.632.000.000 al 31 dicembre 1936 a L. 78.349.000.000 al 31 dicembre 1937 per raggiungere il 31 dicembre 1938 la più che notevole cifra di 81 miliardi e 328 milioni di lire. Nel breve giro di ventiquattro mesi il risparmio italiano depositato è, quindi aumentato di sei miliardi e 737 milioni di lire.

Le cifre si commentano da sè: nella graduatoria del risparmio mondiale (considerato limitatamente alle casse postali ed alle casse di risparmio) l'Italia occupa il quarto posto. Se si dovessero, però, considerare i risparmi in ragione della ricchezza delle singole Nazioni e dei redditi annuali il primato spetterebbe alla nostra Nazione.

## I Duchi di Genova di ritorno dalla Sardegna

**Civitavecchia, venerdì sera.**

Reduci da Carbonia, le LL. AA. RR. i Duchi di Genova sono sbarcati dal cacciatorpediniere *Strale* accompagnati dalle autorità. Hanno subito proseguito per Venezia in ferrovia.

## La nuova stazione dell'Urbe

# Il Duce esamina i piani di costruzione

**Roma, venerdì sera.**

*Stamane il Duce si è recato alla stazione di Roma Ostiense. Accompagnato dal Ministro delle Comunicazioni e ricevuto dal Ministro delle Finanze, dai Sottosegretari alla Guerra e all'Aeronautica, dal Governatore di Roma, dal Direttore Generale delle Ferrovie, dal Comandante la Milizia Ferroviaria, dal Commissario generale dell'Esposizione Universale di Roma, il Duce ha minutamente esaminato il plastico, i grafici e i disegni, nonchè il campionario dei marmi che la rivestiranno, della nuova grandiosa stazione di Roma Termini, che Gli sono stati ampiamente illustrati dal Ministro delle Comunicazioni e dall'Architetto progettista.*

*Nello stesso padiglione il Duce ha pure preso attenta visione di un altro plastico riproducente la nuova stazione di Venezia.*

Dopo l'approvazione del Duce

## Come si presenta il progetto del nuovo Codice di Procedura Civile

IMPORTANTI INNOVAZIONI

**Roma, venerdì sera.**

Come è stato annunciato, il Ministro Solmi ha presentato al Duce il progetto definitivo del nuovo Codice di Procedura Civile. Questo segue a breve distanza il progetto preliminare, il che dimostra come la riforma si avvii alla sua conclusione con passo fascista.

Una delle più significative innovazioni della riforma è costituita dal giudice unico, che è stato perfezionato nel suo funzionamento ed è destinato a costituire lo strumento più idoneo per realizzare il nuovo sistema di procedura; ma accanto ad esso, con senso di giustizia necessaria in un campo così delicato quale quello dell'amministrazione della giustizia, è stato mantenuto il collegio. Il giudizio di appello è diretto alla sua essenziale funzione di riesame dell'operato del primo giudice.

I procedimenti di esecuzione mobiliare e immobiliare sono stati avvisti e, soprattutto, sono state troncate le possibilità di defatigare l'opera della giustizia attraverso gli artifici dilatori con cui oggi i debitori in malafede riescono per lungo tempo a sottrarsi all'adempimento dei loro obblighi. Affinchè queste finalità possano essere sicuramente conseguite, i poteri del giudice sono stati adeguatamente aumentati assumendo oggi, quale organo dello Stato preposto all'amministrazione della giustizia, la direzione del processo in guisa che questo possa decisamente e senza tentennamenti avviarsi in modo rapido alla sua conclusione.

Nel compimento di questa opera complessa e dedicata la magistratura italiana darà nuova prova delle sue inesauribili virtù ed essa troverà sicura collaborazione da parte delle classi forensi, che vantano così gloriose tradizioni di capacità e di rettitudine. Un nuovo spirito di semplicità, chiarezza, lealtà anima tutti gli istituti processuali siccome è richiesto dall'etica fascista, a cui devono uniformarsi ogni attività che si svolga nello Stato. Il nuovo ordinamento processuale si presenta così pienamente aderente ai bisogni sempre crescenti di questo nostro popolo chiamato dal Duce a sempre più alti destini.

## Il carnevale di Chivasso

### *La "Bela Tôlera,, arriverà giovedì grasso*

**Chivasso, venerdì sera.**

In questi giorni è stato pubblicato il programma dei grandiosi festeggiamenti per il Carnevale di Chivasso, organizzati dal Dopolavoro Comunale, che avranno inizio il 15 corr. con la incoronazione ufficiale della «Bela Tôlera», fedele rievocazione di una celebrazione medioevale. Un grandioso corteo di carri allegorici e mobili, automobili e vetture infiorate, avrà luogo nei pomeriggi di lunedì 20 e martedì 21 febbraio, seguito dalla tradizionale battaglia delle arance.

Martedì sera verrà effettuato un grandioso spettacolo pirotecnico col rogo del pupazzo carnevalesco seguito da una fantasmagoria facente parte del ricco corteo, alla quale parteciperà la «Bela Tôlera» sullo storico cocchio di rito.

Oltre alle riduzioni ferroviarie già concesse dalle FF. SS., la Società Anonima Trasporti Torinesi Internazionali ha pure concesso speciali riduzioni tramviarie per i viaggiatori provenienti dalle linee: Torino-Cumiana-Brusasco.

## La tassa di soggiorno nelle stazioni di cura per i mutilati

**Roma, venerdì sera.**

Per interessamento del presidente dell'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra, con provvedimento in corso, viene modificata la disposizione riguardante il pagamento della tassa di soggiorno da parte dei mutilati e invalidi aventi bisogno di cure. «La Corrispondenza» informa che le nuove norme dispongono che i mutilati iscritti alle prime quattro categorie di pensione sono senz'altro esonerati dal pagamento della tassa, mentre per gli iscritti alle ultime categorie sarà necessario produrre un certificato rilasciato dall'Opera Mutilati attestante la necessità della cura.

## Ucciso da un autocarro

**VALENZA.** — Lungo la provinciale Alessandria-Casale Monferrato, presso il ponte sul Grana, l'autocarro guidato da Vittore Milanese fu Pietro, da Biella, investiva certo Luigi Patrucco di Giovanni, di 60 anni, da Mirabello, uccidendolo. Pare che il Patrucco fosse ubbriaco.

## Chiaro articolo sulla "Civiltà Cattolica,, nel decennale della Conciliazione

**Roma, venerdì sera.**

(*G. C.*) — Il fascicolo della *Civiltà Cattolica* che sarà pubblicato domani recherà un notevole articolo del Padre Brucculeri dal titolo «La pace religiosa e i Patti del Laterano», dettato in occasione del decennale della Conciliazione. Il dotto gesuita, dopo aver confermato che la «formula e l'attuazione degli accordi fra il sommo Gerarca della Chiesa e il Re d'Italia non fu effetto di una facile e leggera improvvisazione, ma l'epilogo di una fine e ampia e compiuta ponderazione di tutti i dati religiosi e politici, spirituali e materiali dell'annoso problema», dimostra come «alla distanza di dieci anni il grandioso monumento giuridico degli accordi lateranensi si presenta, come fu nell'intento dei suoi geniali architetti, quanto mai proficuo alle parti contraenti».

E aggiunge: «La storia di questo così fortunoso decennio dissipa gli infondati timori che qua e là si sollevarono intorno alla pace fra il Quirinale e il Vaticano.

«Attraverso il nuovo regime dei Patti del Laterano, il Papato non ha per nulla affievolito il suo carattere di universalità, nè la sua missione mondiale è stata menomamente ostacolata o limitata come che sia per partigiana ingerenza dello Stato italiano. Le preoccupazioni, adunque, dei nazionalismi stranieri di «dietalianizzare» la Corte papale e tutelarne il compito universale non avevano alcun fondamento che non fosse la fantasia e la passione. Il Papa — prosegue lo scrittore dell'autorevole Rivista — ha goduto come non mai della sua piena e assoluta indipendenza di fronte allo Stato italiano ed ha potuto comunicare con l'immensa famiglia cattolica con tutta la libertà che ad un Sovrano si addice. La Santa Sede ha potuto spiegare la sua attività moralizzatrice con la maggiore intensità ed efficacia liberata da quegli ingombri e pericoli che al giorno d'oggi costituiscono un peso schiacciante anche per organismi che siano soltanto occupati del temporale governo della società civile».

## Due scassinatori sorpresi in flagrante

**Milano, venerdì sera.**

Verso le quattro di stamattina un vigile notturno, che ispezionava la casa numero 4 di piazza Cinquecinto, ha sorpreso due individui affaccendati a scassinare la porta di un ingulfino, l'ing. Mario Pennazzoli. Erano provvisti di una busta di pelle piena di arnesi del mestiere e stavano lavorando, al momento della sorpresa, col noto paletto detto «piede di porco».

Il vigile ha imposto loro il fermo ed i due scassinatori si sono rassegnati, dopo qualche resistenza, a farsi tradurre al Commissariato di Porta Venezia, ove sono stati identificati per Paolo Maffeca fu Giovanni di 36 anni e Guido Bonetti fu Andrea di 40.

## Ultime di Cronaca

### Il ritorno da Roma delle Camicie Nere torinesi che parteciparono alle celebrazioni per l'Annuale della Milizia

Alle 12,10 di oggi, con treno speciale, hanno fatto ritorno da Roma i magnifici reparti della nostra Legione Universitaria e della Legione «Alpina», che presero parte alle grandiose celebrazioni romane per il XVI annuale della istituzione della Milizia.

Alla stazione di Porta Nuova si trovava il Console generale Brandimarte, col vice-Federale Glay e uno stuolo di ufficiali del Comando di Zona e delle Legioni torinesi.

I baldi militi, in perfetto equipaggiamento, sono usciti sfilando per via Sacchi, e quindi si sono diretti in piazza San Carlo. Qui si sono serrati nei ranghi e sono stati passati in rivista dal gen. Brandimarte.

Terminata la rivista, le belle formazioni — mimate in testa che suonavano gli inni della Patria e della Rivoluzione — sono sfilate per le vie del centro, dirette alle rispettive caserme.


## Perchè il prodotto estero?

Si sente di rado ripetere la domanda del perchè si importano tabacchi lavorati esteri dal momento che la nostra produzione è autarchica, ottima, ecc., ecc. Qualcuno, più fruttoloso, ne fa vive meraviglie. Su questo argomento bisogna ripetere qualche cosa che è stata detta non poche volte: l'industria del tabacco è effettivamente autarchica; lavora con materia prima prodotta in Italia. Se ci importano tabacchi è perchè anche noi dobbiamo esportarli e quindi occorrono reciproche concessioni. D'altra parte noi non paghiamo sigari e sigarette con valuta, ma con tabacchi italiani che conviene mandare sui mercati esteri. Altra ragione: il turista estero in Italia si considera capitalmente favorito anche quando trova le sigarette straniere alle quali è abituato. — Ma, si dice, ne fumano anche troppi italiani che credono elegante sfoggiare il prodotto estero. — Non è da esagerare. Di tabacchi stranieri se ne vende una quantità assolutamente trascurabile al confronto dei tabacchi nazionali. Non si arriva all'uno per cento. In definitiva: autarchia indiscutibile. I nostri moltissimi fumatori apprezzano principalmente il prodotto italiano, e questo si vede bene in qualche tipo di sigaretta che può rientrare la concorrenza estera: per esempio la *Macedonia extra*. E' questo un prodotto squisito, che è sempre più apprezzato e richiesto, non solo in Italia ma anche fuori, quando esso è compreso tra gli scambi di tabacco.

**LIBRI PAGA**, matricola, libri obbligatori per l'importazione, esportazione, fatture in arrivo, merce in lavorazione, merce in deposito, libro degli scontri, moduli cambiari, bollettari autotrasporti, ecc. ecc. Ditta Vegnino, v. Lagrange 9, Torino


# Le quotazioni odierne delle Borse

## NELLA BORSA DI TORINO

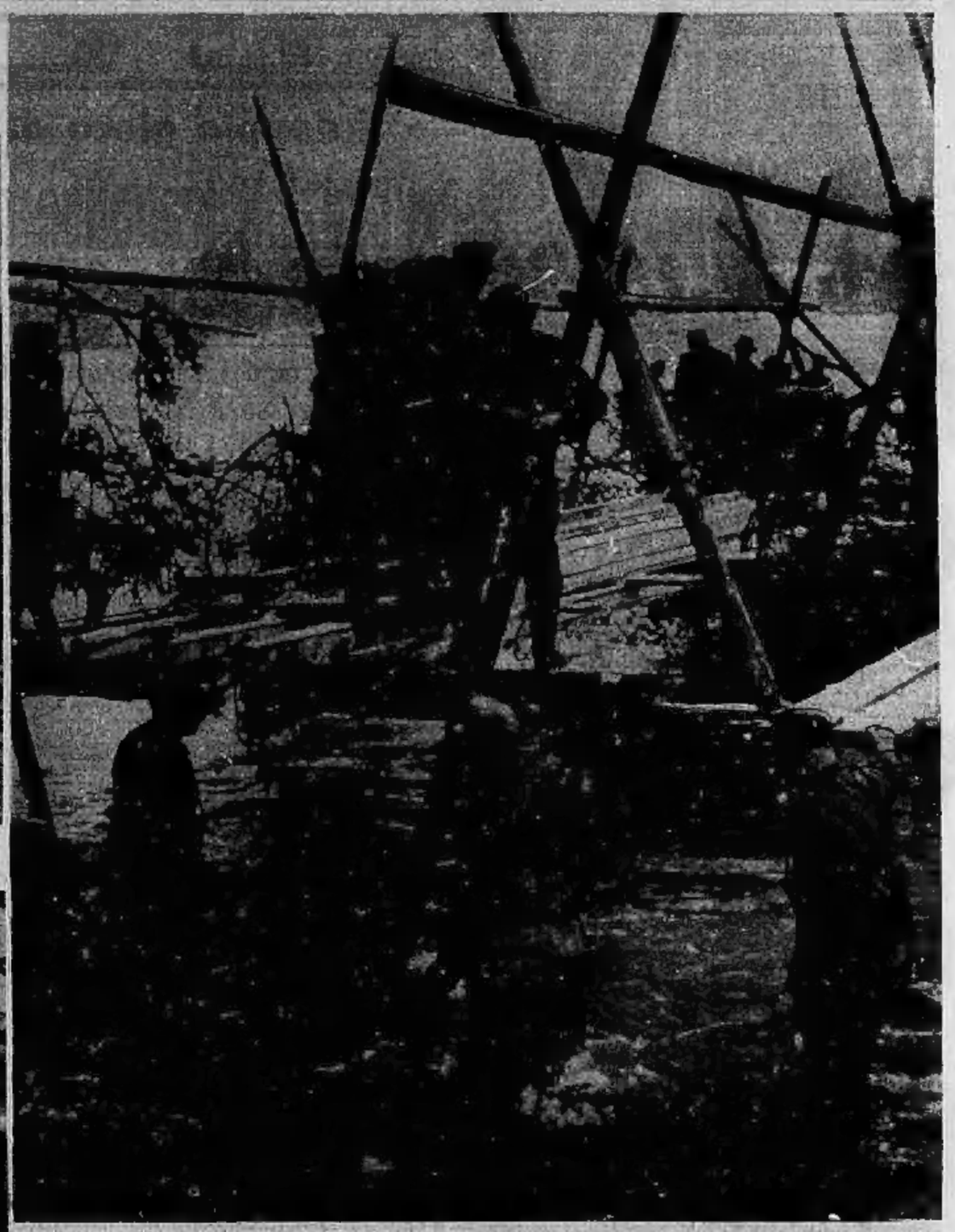
| Val. nom. | TITOLI | Cedola ult. pagata N. | Cedola ult. pagata Div. netto | Cedola ult. pagata Data pagam. | Chius. preced. | Chius. odierna |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 100 | Rend. 3½ % n. | 97 | 1.75 | 1-1-39 | 73 80 | 73 80 |
| 100 | Id. 3. n. | 97 | 1.75 | 1-1-39 | 73 — | 73 — |
| 100 | Pr. Rend. 3½ % c. | 9 | 1.75 | 1-1-39 | 87 875 | 87 875 |
| 100 | Id. 3. c. | 9 | 1.75 | 1-1-39 | 87 75 | 87 70 |
| 100 | Rend. 3% '36 n. | 7 | 3.50 | 1-1-39 | 99 875 | 99 875 |
| 100 | Id. 3. c. | 7 | 3.50 | 1-1-39 | 99 80 | 99 80 |
| 100 | Redim. 3% n. | 6 | 3.50 | 1-1-39 | 99 70 | 99 75 |
| 100 | Id. 3. c. | 6 | 3.50 | 1-1-39 | 99 80 | 99 75 |
| 500 | I.R.I. 4½ % n. | 12 | 11.75 | 1-1-39 | 456 25 | 456 25 |
| 500 | Id. 4½ % c. | 12 | 11.75 | 1-1-39 | 446 — | 445 50 |
| 500 | Torino 4½ % c. | 11 | 11.25 | 1-10-38 | 446 — | 430 — |
| 500 | Id. 5% 1938 c. | 9 | 11.25 | 1-10-38 | 439 — | 430 — |
| 500 | Id. 5% 1937 c. | 9 | 11.75 | 1-1-39 | 439 — | 430 — |
| 500 | S. Paolo 5½ % | 94 | 7.875 | 1-10-38 | 448 — | 426 — |
| 500 | Id. a (ex 5) c. | 7 | 8 — | 1-10-38 | 448 — | 448 — |
| 500 | Ferrov. 5% n. | — | 5.75 | 1-1-39 | 592 75 | 592 — |
| 500 | Bl. Ferr. 4½ % c. | 11 | 11.25 | 1-1-39 | 463 — | 464 50 |
| 100 | S.T.N. 1940 n. | 14 | 2.50 | 15-11-38 | 100 995 | 101 075 |
| 100 | Id. 1941 | 12 | 2.50 | 15-11-38 | 100 50 | 100 50 |
| 100 | Id. 1940 VIII | 7 | 9 — | 15-8-39 | 91 30 | 91 40 |
| 100 | Id. 1940 XII | 8 | 9 — | 15-12-38 | 91 40 | 91 425 |
| 100 | Id. 5% 1944 | 4 | 6.50 | 1-9-38 | 97 975 | 98 05 |
| 100 | I.R.I. (S.T.E.T.) | 10 | 12 — | 1-1-39 | 570 — | 570 — |
| 500 | I.R.I. Mare 4½ | 5 | 11.25 | 1-1-39 | 455 — | 453 — |
| 500 | I.R.I. Ferro 4½ | 5 | 11.25 | 1-1-39 | 464 — | 464 — |
| 500 | Migl. 4% trasf. | 9 | 8 — | 1-10-38 | 425 — | 425 — |
| 500 | Elipol 6% | 15 | 12.50 | 1-1-39 | 500 75 | 500 75 |
| 1000

# STAMPA SERA

Terremoti e inondazioni...

...nell'America del Sud

*In alto:* Una visione del tremendo terremoto che ha squassato il Cile, distruggendo intere città e provocando la morte di oltre trentamila persone. La via principale di Talca dopo la catastrofe: pochi scampati circolano fra le rovine. - *Sotto:* Una scena di salvataggio durante l'inondazione di Cordova (Argentina), dovuta allo straripamento del Rio Primero, che ha causato molte vittime.



## Artiglieri tedeschi che si improvvisano pontieri

Durante le esercitazioni invernali dell'artiglieria da montagna del Reich, questo reparto di truppa ha dovuto, se pur temporaneamente, cambiare di specialità. L'ingrossarsi di alcuni torrenti montani, usciti dal proprio letto, ha obbligato i soldati ad improvvisarsi pontieri. Muniti di speciali pantaloni in gomma, eccoli intenti, nelle irruenti acque di un torrente, a costruire un solido ponte in legno.

## Occupazione pacifica di un Municipio

La municipalità di Saint Louis (Stati Uniti), avendo soppressi i sussidi familiari, una quarantina di madri di famiglia hanno occupato il Municipio. Ecco alcune di esse che si riposano durante la notte.

## Eleganze antiaeree

Gli abbigliamenti antitossici si ingentiliscono. Quasi elegante è questo indossato da un vigile del traffico durante una esercitazione antiaerea notturna che ha avuto luogo a Southampton.

## Una chiesa in fiamme a New York

Una visione dell'incendio che ha semidistrutto la storica chiesa di San Martino a New York. I pompieri della città, mobilitati, inondano con potenti getti d'acqua l'edificio in fiamme.

## La migliore cuoca

Queste donne che si affaccendano ai fornelli sono le partecipanti parigine all'annuale concorso per la migliore cuoca indetto dal Salone delle arti casalinghe di Parigi.